IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 301. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Lunedì, 31 Ottobre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9.* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I DISCORSI

Ieri, giornata propizia pei banchetti, abbiamo avuto nei varii punti della penisola parecchi discorsi, che ci siamo industriati a riassumere nel miglior modo possibile, come abbiamo fatto per quello pronunziato in Roma sulla politica ecclesiastica dal guardasigilli, on. Bonacci, il quale ha saputo accoppiare alla positività delle idee e dei criterii sulla delicata materia una misura veramente lodevole.

Nei discorsi di ieri noi abbiamo cercato di dare più largo posto agli oratori che pei loro precedenti si debbono ritenere interpreti delle idee professate dai gruppi di opposizione più o meno benevola al Ministero attuale.

L'on. Villa, col quale non siamo pienamente d'accordo nella diagnosi del problema finanziario, ciò che conta poco quando si è d'accordo nella cura, ossia sulla necessità di sistemare la finanza per togliere di mezzo quest'incubo permanente, ha conchiuso per la divisione dei partiti, facendo come l'on. Zanardelli questione dei nomi.

Ora su questo punto noi ci riserviamo una più larga discussione, nè il ritardo riuscirà a pregiudizio, giacchè i nomi non fanno mutare la sostanza, e la sostanza, secondo noi, risiede nei criteri e nelle idee che informeranno l'indirizzo del governo e i progetti di legge, che la Camera, una volta sgombrato il terreno dalla questione finanziaria, dovrà esaminare.

E' là che si vedrà, pur tenendo conto delle tradizioni, se così si vuole, chi troverà, in armonia alle proprie idee, logico di schierarsi piuttosto verso destra che verso sinistra, tanto più che anche in mezzo alla sinistra troveremo, pochi o molti, gli amici dell'on. Nicotera, pei quali ha ieri parlato l'on. Tajani.

Ed ha parlato in senso negativo, poichè nel glorificare la precedente amministrazione, a base di coalizione, ha lasciato capire che egli, l'on. Nicotera ed i pochi clienti che ritorneranno alla Camera, anzichè spiegarsi chiaramente in un senso o nell'altro, preferiscono di mantenersi disponibili, come le compagnie di ventura, pel migliore offerente nel caso di una crisi.

Nella stessa guisa che l'on. di Rudinì ha scartato il gruppo Colombo per non prestarsi com'egli ha detto, al giuoco della ricostituzione delle parti parlamentari, così l'on. Tajani si scarta dalla sinistra senza confondersi cogli amici dell'on. Rudinì, nell'intento chiaro di aumentare, se possibile, la confusione.

E la stessa nota, benchè più garbata, risulta dal discorso del Saporito, l'aiutante di bandiera del centro, il quale consente nell'urgenza di sistemare le finanze, ma in ordine alla ricostituzione dei partiti si mantiene sul trapeso.

Riassumendo la situazione si può venire a questa conclusione, che, mentre fra il ministero, Zanardelli e Fortis esiste una nota armonica, la stessa nota, benchè velata, esiste fra i Nicoterini, il centro e gli amici dell'on. Rudinì.

Con queste armonie latenti attendiamo il *la* del presidente del Consiglio.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 30, 2,20 pom. — E' arrivato il principe ereditario di Svezia, il quale si reca a Wittenberg per l'inaugurazione della chiesa di Lutero.

(N) **Lisbona**, 30, 2,20 pom. — In seguito al risultato delle elezioni, si ritiene certo che il nuovo gabinetto si formerà la maggioranza coi *regeneradores*, il cui capo è il signor Serpa Pimentel.

(N) **Pietroburgo**, 30, 1 pom. — Il corriere giunto qui, proveniente dalla Francia e latore di dispacci e documenti diplomatici, ha portato al signor Chickine notizie eccellenti sulla salute del signor de Giers, ministro degli affari esteri.

(N) **Londra**, 30, 2,20 pom. — Si ha da Fort-White che sono arrivati colà dei rinforzi. Il reggimento di Norfolk è arrivato a Kalena.

— Due capi dell'Uganda, testè arrivati qui, si recheranno nella settimana entrante al *Foreign-Office* in compagnia di un interprete.

(N) **Vienna**, 30, 2,25 pom. — L'Imperatore ha promosso il maggiore de Szilvinyi, addetto militare di Austria-Ungheria in Francia, al grado di luogotenente-colonnello.

(N) **Bruxelles**, 30, 2,20 pom. — E' inesatto che i negoziati intavolati tra il Belgio e la Francia per gli incidenti del Congo sieno sospesi.

I due governi continuano a corrispondere su questo soggetto.

(N) **Parigi**, 30, 4,55 pom. — Un dispaccio del ministro degli affari esteri del Messico al ministro del Messico a Parigi, dice che la rivolta nel villaggio di Temochie nello Stato di Chihuahua è puramente locale e non ha alcun carattere politico.

(N) **Londra**, 30, 2,40 pom. — Corre voce che il principe di Galles andrà, nella prossima estate, a visitare l'Esposizione di Chicago.

Il duca di York lo accompagnerebbe.

(***Dai giornali***)

E' morto, all'età di novantatrè anni, il generale di brigata de Nègrier, padre del comandante del 7° corpo di esercito francese.

Nella campagna d'Italia del 1859 aveva comandata la brigata della divisione Ladmirault, che prese agli austriaci il cimitero di Solferino.

Durante la campagna fu promosso grande ufficiale della Legion d'onore.

Il generale de Nègrier era a riposo fino dal 1° settembre 1878.

Russia e Austria

Il corrispondente parigino del *Daily Chronicle* è informato da Pietroburgo che lo Czar è molto offeso e contrariato perchè l'Imperatore Francesco Giuseppe non si è incontrato con lui a Skierniewice, come era stato stabilito.

Si annuncia che l'Imperatore d'Austria, per scusarsi, mandò un telegramma allo Czar, dicendo che, in causa dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Vienna, l'etichetta della Corte austriaca gli proibiva di lasciare la capitale.

In molti circoli di Pietroburgo è assai deplorato che non abbia avuto luogo l'intervista, poichè sarebbe stata un'altra garanzia per la pace di Europa.

Riassunto dei Discorsi

DI UOMINI AL GOVERNO E CHE VI FURONO

IL DISCORSO DELL'ON. ROSANO.

(N) **Aversa**, 30. — L'on. Rosano fu accolto festosamente alla stazione dal prefetto, Dall'Oglio, dagli ex deputati Patronio, Broccoli e Grossi, dal senatore De Simone, dal sindaco Candia, dai consiglieri provinciali, dai sindaci del Collegio e delle principali città della provincia, da una grande folla e dalle associazioni operaie con bande, in tutto circa diecimila persone.

L'on. Rosano parlò davanti ad oltre tremila persone.

Il suo discorso fu interrotto da frequenti e vivi applausi e salutato in fine da una grande ovazione.

Ecco un sunto del discorso:

Dopo un esordio accennante alla sua precedente condotta parlamentare e alle ragioni che lo consigliarono ad entrare nel gabinetto Giolitti, che gli avversari volevano distruggere in 24 ore, dice che in sintesi il concetto informatore del ministero presente — democratico quanto mai altro che abbia governato l'Italia — sarà questo: tendere ad ogni progresso, studiare ogni problema che riguardi il miglioramento del paese, attuare arditamente e insieme con oculatezza quelle riforme che saranno dimostrate necessarie od urgenti.

Accenna alla politica estera ed al carattere pacifico delle alleanze, che è debito sacrosanto mantenere lealmente. Del resto è inesatto che le alleanze abbiano creata la necessità degli armamenti. Se le alleanze non guarentissero la pace gli armamenti dovrebbero essere infinitamente maggiori.

Plaude alla nobile esclamazione dell'on. Fortis: preferire nuove imposte al disarmo, ma l'alternativa non è nemmeno preveduta e il ministero non chiede nessun nuovo sacrificio al paese.

Confuta le tre affermazioni dell'on. Colombo: riduzione degli armamenti, banca unica e ritorno al corso forzoso, dimostrandole tutte tre disastrose. Il Ministero, senza tutto questo, otterrà il pareggio nel modo tracciato sinteticamente nella relazione al Re. E riesamina i punti capitali dei provvedimenti proposti dal Ministero, mettendone in luce la logica, la giustizia e la facilità dell'attuazione.

Nella politica sociale è pure d'accordo col Fortis. Dice che la questione sociale non consiste soltanto nella distribuzione della ricchezza più equamente fatta, ma consiste altresì nella produzione della ricchezza, perciò, tendere allo svolgersi progressivo dei commerci, delle industrie, dell'agricoltura, è tendere contemporaneamente ad una più equa ripartizione della ricchezza. Intanto però le questioni più impellenti sono quelle che riguardano gli infortuni sul lavoro, gli inabili, i fanciulli, i consorzi delle forze economiche, e lo sgravio della piccola proprietà.

In politica interna il governo si ispira ad un concetto molto semplice: libertà nell'ordine, vigile tutela di ogni libertà a favore di tutti e contro tutti. A favore di tutti perchè ognuno possa svolgere la propria libertà senza ledere quella degli altri, contro tutti perchè nessuno abbia il diritto di imporre freno all'altrui libertà dalla legge guarentita. In questo secondo concetto è compreso l'altro dovere di una savia politica intorno la tutela dell'ordine, che si può riassumere nel governo della P. S. e delle carceri: « prevenzione o repressione. »

Parla delle pessime condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia e nelle campagne Romane all'epoca dell'avvento del gabinetto Giolitti al potere, delle misure repressive adottate e degli splendidi risultati ottenuti.

Si estende a lungo intorno al problema carcerario e alla riforma delle case di correzione dei minorenni.

Poscia accenna alla tutela dei Comuni e alla prudente misura di cui il governo si vale per sciogliere i consigli comunali.

Rileva gli splendidi servigi della direzione generale di sanità; e ne tributa gli elogi a Francesco Crispi, che ne riformò l'organismo.

Conclude con un accenno alla questione dei partiti, definendo il ministero formato di gente cui piace avanzare, avversato da coloro cui piace soffermarsi. Invoca per l'equilibrio della vita pubblica le feconde lotte di partito, di cose e non di persone acciocchè anche da istituzioni parlamentari si ispirino e siano degne del Re e della gloriosa Dinastia a cui è affidata la tutela della Nazione.

(S) **Caserta**, 30. — Il banchetto di 150 coperti in onore del sotto-segretario di Stato per l'interno, on. Rosano, nel salone del Liceo, fu animatissimo.

La sala era addobbata splendidamente. Vi assistevano tutta la rappresentanza della provincia, gli on. senatori De Simoni, Teti ed Amore, gli on. deputati Comin, Grossi, Borelli, Testa, Broccoli, Petroni e Montagna.

Allo *champagne* il presidente del Consiglio provinciale, De Simone, salutò l'on. Rosano, onore di questa provincia.

L'on. Rosano gli rispose ringraziando e suscitando vivissimi applausi.

Stasera vi fu un ricevimento dal Prefetto.

DISCORSO DELL'ON. RONCHETTI.

Gallarate, 30 — Il sottosegretario di Stato alla P. I. ha aperto il suo dire ringraziando delle accoglienze ricevute. Ricorda la crisi del 31 gennaio 1891 e le ragioni per le quali credette schierarsi tra gli avversari del ministero Rudinì e quelle per cui approvò la costituzione del ministero Giolitti. Si rimette alla relazione che precede il decreto di scioglimento per tutte le varie questioni, ma si sofferma più lungamente sui propositi del ministero per la istruzione pubblica, e dicesi fiero d'essere collaboratore dell'on. Martini. Ricorda, da ultimo, la relazione dove parla di partiti che tendono a progredire ed altri che vorrebbero la immobilità.

Afferma ormai questa essere la condizione di cose, tenendo il campo da un lato il partito progressista-democratico, dall'altro il partito conservatore.

Conclude: Queste divisioni feconde di bene per la vita ordinaria del paese possiamo dirlo con orgoglio non esistono, non esisteranno mai in Italia, ove si tratti dell'integrità e dell'onore della patria. (Applauditissimo.)

(S) **Gallarate**, 30 — Il teatro era enormemente affollato. L'on. Ronchetti fu accolto, al suo apparire, con una grande ovazione. Il suo discorso fu continuamente interrotto da applausi unanimi. Dopo il discorso l'oratore fu vivamente festeggiato.

IL DISCORSO DELL'ON. PAPA.

(N) **Chiari**, 30 — Ecco il sunto del discorso pronunziato oggi qui dal sottosegretario alle poste e telegrafi:

Esordisce esponendo le condizioni difficili della nostra finanza e accennandone sommariamente le cause. Il governo metterà ogni impegno e studierà ogni mezzo per raggiungere questi due obbiettivi: 1° rialzare le condizioni dell'erario e ristabilire il pareggio del bilancio; 2° migliorare le condizioni economiche del paese.

Ricordando le ultime fasi della finanza nazionale rileva che il periodo delle economie serie e veramente notevoli è incominciato coll'entrata dell'on. Giolitti nel Ministero Crispi-Zanardelli. Istituisce un parallelo fra la politica finanziaria del Ministero precedente e quella dell'attuale, dimostrando questo ispirarsi a criteri più larghi e concreti. Confuta le esagerazioni pessimiste dell'on. Colombo.

Migliorata la finanza, il governo potrà dedicarsi alle classi lavoratrici e alle bonifiche delle terre.

Intanto qualche cosa si potrà fare fin d'ora, col riordinare i tributi e coll'introdurre nei codici alcune modificazioni che tutelino meglio i diritti del povero.

Discorre poi dei bisogni dell'agricoltura e dell'applicazione della perequazione fondiaria, dicendo che essa non basta, essendo i fondi soverchiamente gravati, specialmente in Lombardia.

Accenna alla riforma che il ministero si propone nell'ordinamento postale e telegrafico.

Tocca, concludendo, della ricostituzione dei partiti, che ritiene necessari in uno Stato rappresentativo e democratico e si meraviglia che l'on. Rudinì non possa vedere altra divisione di partiti se non tra la repubblica e la monarchia, cosa che sarebbe la morte delle stesse istituzioni.

I partiti, debbono esservi e devono svolgersi nell'ambito delle istituzioni e il ministero presente, per le idee e per il passato degli uomini che lo compongono, rappresenterà il partito progressista.

Finisce bevendo al Re.

L'ON. VILLA A VILLANOVA D'ASTI.

Si felicita di coteste riunioni elettorali, di cui è carattere singolare l'unanime consenso di candidati e di elettori sulla necessità di una leale ricostituzione delle parti politiche, le quali non possono essere designate che con i due gloriosi e vecchi nomi storici di *destra* e di *sinistra*.

Traccia l'opera di questi due partiti prima nella costituzione della patria e poscia nel suo ordinamento, rendendo ad ognuno la parte che gli spetta nella grande opera, che ha fatto l'Italia una.

Si felicita coll'evoluzione, che alcuni egregi uomini del partito radicale hanno compiuto, entrando risolutamente, senza sottintesi, nell'orbita delle istituzioni nazionali.

Si augura che il ministero cooperi efficacemente all'opera di ricostituzione dei due partiti storici.

Attribuisce il disagio finanziario alla politica trasformista ed alle convenzioni ferroviarie; approva le economie fatte, ne desidera delle maggiori, ma esclude ogni diminuzione di spesa, che anche indirettamente menomi la nostra forza militare.

Crede che la cifra di 246 milioni per il bilancio della guerra risponda alle necessità del paese ed è convinto che la politica delle alleanze ha contribuito alla pace ed ha contribuito a rendere meno gravi le spese per gli armamenti.

Accetta i provvedimenti finanziari proposti dal governo, ma vuole alleggerire i gravami sul credito e sul consumo.

Si pronuncia per la banca unica, sola capace di assicurare una circolazione sufficiente e normale.

Domanda provvedimenti per lo svolgimento del credito agrario.

Approva le riforme all'ordinamento scolastico e reclama l'impianto della vera istruzione professionale.

Consente nei concetti dell'on. Bonacci sulla riforma giudiziaria e sulla politica ecclesiastica e molto si ripromette dal suo carattere e dal suo retto intelletto.

Raccomanda una più rigorosa esecuzione della legge sulle Opere pie, la limitazione dell'azione centrale del governo, discentrando tutti i servizi; vuole la responsabilità reale degli amministratori ed il riordinamento dei tributi locali

A completare la legislazione sociale, oltre i provvedimenti proposti dal ministero a vantaggio degli operai, occorrerà regolare meglio lo stato della famiglia, diminuire il numero delle nascite illegittime, rialzare la dignità del lavoratore.

Finisce col dire che quando l'animo si eleva agli alti concetti della beneficenza in mezzo alle visioni più care che si affacciano al cuore, vi ha quella di un Re che tutti ci avanza nel sentimento degli affetti e nel culto dei doveri umani.

Invita quindi i commensali a bere alla salute del Re.

L'ON. TAJANI AD AMALFI.

Esordisce accennando alle cause del suo dissenso con il ministero Crispi e del suo appoggio al ministero Rudinì-Nicotera, che gli succedette con un programma di economie e di pareggio del bilancio senza nuove imposte. Ne esamina l'opera e la giudica rispondente ai bisogni ed alle condizioni del paese, che imponevano il raccoglimento.

La caduta improvvisa di quel gabinetto, che si liquidò da sè, lo stupì; ma lo stupì ancor più la apparizione di un ministero Giolitti, che si annunciava alla Camera con audacia, facendo intendere senza cerimonia che intendeva licenziarla ed avere per lungo tempo le mani libere.

Votando contro il ministero nella domanda ni esercizio provvisorio obbedì alla propria coscienza.

Biasima il movimento dei funzionari, con il quale il ministero inaugurò la sua amministrazione e dice che fu cosa straordinaria, che appena si sarebbe capita dopo un colpo di stato.

La chiamata al Ministero dell'on. Grimaldi, che fino al giorno prima era stato il porta-bandiera del Ministero Rudinì-Nicotera, gli produsse un senso di nausea.

Questo per il passato. Venendo al presente ed all'avvenire critica la forma della relazione al Re, quasi tutta consacrata alla esposizione finanziaria; prende atto tuttavia della promessa che nessuna nuova imposta sarà domandata e nessuna delle vecchie aggravata; ma ne rivendica la paternità al passato Ministero.

Non consente nella proposta di monopolio del petrolio, che condurrebbe al suo rincaro, cosa punto democratica, e neppure nella complicata ed oscura escogitazione intorno alle pensioni, la quale dice una minaccia alla Cassa dei depositi e prestiti, così benemerita delle provincie e dei comuni.

Deplora il silenzio della relazione sulle condizioni poco felici dell'economia nazionale, sul riordinamento delle banche e della circolazione monetaria.

La promessa di riforme organiche non costituisce un programma, ma soltanto una promessa di programma, onde si meraviglia che si domandi all'opposizione di contrapporre a quello del governo altro programma, giacchè « nulla si può opporre al nulla ».

La divisione dei partiti si può fare sopra un complesso di idee; ma nella relazione al Re manca ogni idea, nè grande, nè piccola.

Discorrendo sulle dichiarazioni che riguardano l'amministrazione della giustizia, dice essere desse talmente generiche, che tutti possono convenirne; occorreva precisare le riforme, che si vogliono fare ed allora si sarebbero potute discutere.

Accenna all'unicità del giudice nella prima istanza, alla istituzione dei tribunali di terza istanza; all'abolizione della giuria, come provvedimenti degni di studio e fonte di economie di milioni e di tempo.

Biasima le poche righe senza costrutto date alla politica ecclesiastica e rivendica al Ministero del 1885 (il suo) l'aumento delle congrue ai parroci.

Lamenta che nella relazione non sia fatto alcun accenno alla politica interna e tocca di alcune riforme che avrebbero potuto essere sottoposte al giudizio del paese; per es.: la riforma delle disposizioni sulla mano morta, che risorge in barba alla legge, le discipline per regolare il diritto di associazione; la costituzione delle regioni amministrative, senza di cui il vero decentramento è una utopia.

Il programma del ministro si lava le mani della questione sociale. Le tre leggi, delle quali vi è fatta parola, sono da anni allo studio.

Crede che della parola questione sociale si sia abusato. Lo Stato non potrà fare molto per le classi operaie. Naturalmente ne fu sollevata la dignità con dare loro il voto politico ed amministrativo; materialmente i ministeri passati hanno dato la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la organizzazione del mutuo soccorso.

Uno dei punti più controversi della questione sociale è quello della giornata di otto ore, se fosse adottato sarebbe rovinoso all'industria nazionale ed impoverirebbe maggiormente l'operaio.

Conclude ricordando le feste di Genova, dove si videro le bandiere di tutte le nazioni civili inchinarsi dinanzi ai Sovrani d'Italia.

Un vago sospetto, è vero, lo turbò per un istante in quei giorni; il sospetto che ci fossimo sospinti alcun poco oltre quei limiti, ove ci stava di fronte il dovere della fede ai trattati esistenti. Ma oggi, come allora, soffocherà ogni sospetto e fra le multiformi miserie che ci affliggono solo ricorderà che giorni di grande soddisfazione all'amor proprio nazionale furono quelli e che la Dinastia glorificata rappresentava pure trenta milioni di Italiani, dai cui petti uscirà sempre il grido, come oggi esce dai nostri, di: Viva il Re!

***

Seguì un banchetto all'*Hôtel dei Cappuccini*, in cui l'on. Nicotera brindò all'unione degli uomini politici del Mezzogiorno.

L'ON. DAMIANI A MARSALA.

Incomincia, facendo plauso a quanti si adoprano — e mette in prima linea il governo — per la ricostituzione dei partiti parlamentari. Ed egli, in ciò, è coerente, perchè nel 1882 quando si manifestò per la prima volta il trasformismo, lo ha combattuto a Palermo, a Messina e alla Camera. Ed intende questa ricostituzione nel senso che ciascuna delle due parti, in cui dovrebbe essere divisa la Camera, possa applicare ai problemi nuovi lo spirito e i metodi diversi che costituiscono l'essenza dei due partiti.

Rileva, quindi, come, con leggerezza e colpevolezza, siasi dalla precedente Amministrazione screditata l'opera dei predecessori, a danno delle nostre condizioni economiche e della nostra difesa, E così l'urgenza di uscire dalla confusione e dall'ibridismo si palesa agli occhi di tutti e il voto del 5 maggio ne fu la prima manifestazione. Uomini autorevoli, assecondando la nuova Amministrazione, intesero restituire il parlamentarismo alle sue rette norme.

Accennando al discorso dell'on. Colombo, alla *Scala* di Milano, si esprime in questi termini:

« L'anno scorso essi erano al potere e proclamavano la salvezza della finanza e il bilancio in pareggio senza imposte: quest'anno hanno perduto il potere e proclamano che non v'è sacrificio che basti a salvare la finanza ed a conseguire il pareggio. Il vero è che sarebbe stato vano ogni sacrifizio per l'assetto delle nostre finanze se fossero rimasti al potere i profeti della Scala, e che si è ripreso liberamente il respiro pel solo fatto della loro caduta. »

Continua, riassumendo tutti i danni cagionati al paese dalla politica e dalla finanza dei *lesinanti*. E ciò gli porge occasione di svolgere ampiamente la questione finanziaria per conchiudere che la finanza è oggi il vero obbiettivo dell'attenzione generale, ma non per trarne argomento di sconforto, ma per innalzare l'intelletto e trovare modo d'imprimere nell'organismo del paese quella vita che gli fu isterilita, restituendogli la saldezza delle sue compagini e dotandolo di un pareggio vitale.

Da tali sentimenti gli parve animata la parola del governo ed egli l'approva, fidando che alle parole debbono seguire i fatti. E, conseguentemente, potrebbe restituirsi, specialmente nei bilanci dell'agricoltura e dei lavori pubblici quei fondi ciecamente soppressi dal precedente ministero.

Egli è pago degli intendimenti manifestati nella relazione ministeriale a sollievo delle classi operaie, perchè li crede sinceri e nutre fiducia che non si faranno punto attendere i provvedimenti legislativi promessi.

A proposito della politica estera, fa un po' di lezione amichevole all'on. Brin, dicendo che l'attuale ministro degli esteri deve ricordare l'abbandono in cui fu lasciata l'Italia nelle trattative commerciali colla Svizzera ed avere l'occhio verso l'Inghilterra, onde essa non cerchi altrove quella potenza continentale militare di cui ha bisogno. Ricordi l'on. Brin di restituire all'Italia la fiducia dei piccoli Stati; e si adoperi con tutte le sue forze a rialzare nella nostra colonia la coscienza e il rispetto dell'italianità.

Non è questione di politica grande o piccola, parole che hanno fatto il loro tempo; ma è il dovere che ci stringe di dimostrare che quel momento morboso della vita italiana, che si manifestò con una strana voluttà d'impicciolimento, è definitivamente passato. »

Parlando del Vaticano, dice: « Alle insidie che il Vaticano ci tende all'interno, si accingono a contrapporre l'azione loro gagliarda i ministri Martini e Bonacci. L'uno ha la più perfetta coscienza della cultura nazionale, l'altro è uno spirito forte; e saprà essere tutore severo dei diritti dello Stato. »

Conchiude, ribadendo la necessità che debbano risorgere le antiche parti politiche e termina così: « Rialziamo i cuori e attendiamo che risorga la santa emulazione nell'amore della patria e nella tutela de' suoi interessi! »

(S) **Marsala**, 30. — Il discorso dell'on. Damiani fu continuamente e calorosamente applaudito. Esso fu salutato, alla fine, con una grande e prolungata ovazione.

L'ON. COCCO-ORTU A ISILI.

(S) **Isili**, 30 — Ecco un sunto del discorso pronunziato dall'on. Cocco-Ortu ai suoi elettori:

Premette essergli stato facilitato il cómpito dal discorso dell'on. Zanardelli, che espose il programma del partito democratico, partito che non fu mai travolto dalla corrente del trasformismo.

Si augura che, nell'attuazione del programma ministeriale, abbiano occasione di manifestarsi le tendenze di autoritarismo e di libertà, conservatrici e progressiste, se quel programma verrà svolto secondo gli ideali della democrazia costituzionale.

Si compiace delle previsioni finanziarie tranquillanti che confutano quelle pessimiste dell'on. Colombo.

Crede vano attendere il pareggio senza riforme organiche, senza risanare l'economia nazionale.

I risultati utili del discentramento non potrà raggiungerli che un Governo forte e sorretto da una maggioranza omogenea e non invida amica di libertà.

Augurandosi che il patriottismo compia presto la sua parabola, approva gli sforzi del Governo per procurare altri sbocchi ai nostri prodotti e regolare la materia delle tariffe.

Conviene coll'on. Ferrari che la questione sociale è ben altro che il conflitto fra capitale e lavoro.

Giovando alle plebi rurali e alle classi dei piccoli proprietari si impedisce che diventi sociale quella che finora non è che questione economica. E debito di patriottismo ridurre in legge le proposte a vantaggio delle classi lavoratrici presentate nelle precedenti legislature.

Nell'amministrazione della giustizia vuole inviolati i diritti della potestà civile e confida che l'onorevole Bonacci continuerà l'opera riformatrice dell'on. Zanardelli e darà soluzione ai problemi legislativi, attinenti alla procedura civile e penale.

Accennando ai risultati negativi del trasformismo di cui fu costante oppositore, si augura che nella Camera nuova non abbondino gli elementi ondeggianti e mutabili cagione precipua dell'anemia delle Assemblee.

Non vuole una legislazione tributaria speciale per la Sardegna, la maggior parte dei cui mali sono comuni a quelli delle altre provincie agricole del regno; il rimedio quindi deve essere comune e lo darà l'opera legislativa, regolando il credito alla agricoltura, le opere di bonifica e di irrigazione. Nella politica interna vuole la conciliazione dell'ordine colla libertà; nella politica estera il rispetto ai trattati, le alleanze a scopo di assicurare la pace, i buoni rapporti con tutte le nazioni, specie colle affini di razza legate a noi da vincoli indimenticabili.

Conclude facendo voti per la grandezza dell'Italia risorta. Beve all'Italia e al Re garanzia di libertà, che il nostro cuore associa in un solo affetto.

(S) **Isili**, 30 — Il discorso dell'on. Cocco-Ortu fu continuamente e calorosamente applaudito. Seguì una affettuosa manifestazione alle grida di *Viva la sinistra! Viva il Gabinetto liberale! Viva Zanardelli!* Dopo il banchetto di 300 coperti si fece una colletta pei danneggiati dell'uragano.

DISCORSO DELL'ON. BUTTINI

Saluzzo, 30 — L'on. Buttini, salutati gli elettori, e ricordate le cause principali dell'attuale disagio, dice primo compito della nuova legislatura di porvi riparo, pareggiando il bilancio.

Ricorda il programma di economie iniziato dal ministero di cui fu parte, rallegrandosi che il nuovo gabinetto le abbia accettate e consolidate. Ne condivide quindi il programma ed eccita il governo a non dimenticare le riforme organiche.

Termina col far eco alle parole dell'on. Brin circa la ricostituzione dei partiti.

Ha fede che l'Italia uscirà vittoriosa anche da questa lotta finanziaria ed economica, mercè la cooperazione di quanti hanno fede nella eterna legge del progresso.

Il discorso fu vivamente applaudito.

COLLEGIO DI BORGO S. DALMAZZO.

Al banchetto offerto all'on. Roux, l'on. Presidente del Consiglio ha inviato il seguente dispaccio al presidente:

« Pregola esprimere a nome mio agli elettori del collegio di Borgo S. Dalmazzo, costà riuniti, il profondo mio rammarico che la nuova legge elettorale mi separi da loro e ad un tempo la viva soddisfazione che provo, nel vedere che essi portano i loro voti sul mio amico Roux, col quale mi sono trovato costantemente d'accordo nel difendere il comune programma liberale e democratico.

« **Giolitti.** »

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Progetto per l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Salerno in dipendenza dell'innesto nella medesima della ferrovia da Salerno a San Severino. — Spesa totale lire 57,666.84.

Id. per l'ampliamento del sottopassaggio della strada comunale di Cedrate e complemento della strada di Gallarate nella ferrovia da Gallarate a Laveno. — Id. L. 57,666.84.

Id. per il completamento e la sistemazione del ponte sul Malazoppa al chilometro 123,752 della linea da Roma a Napoli, fra le stazioni di Isoletta e di Roccasecca. — Id. L. 60,000.

Id. per la fornitura di macchinario occorrente per le officine di Verona. — Id. L. 135,783.

Id. per l'ampliamento della stazione di Attigliano. — Id. L. 155,300.

Id. per i lavori di consolidamento della galleria detta della Ruina. — Id. L. 150,000.

Note bibliografiche

Léon XIII devant l'Allemagne par Heinrich Geffcken, ancien ministre résident, conseiller privé de Berlin. — Paris, E. Dentu ed.

In questo libro abbondano rivelazioni di alto interesse, intorno alle questioni dell'*Alsazia antitedesca*, delle *Caroline spagnuole*, del *Settennato davanti alla Camera dei Signori*, dell'*Opposizione del Centro cattolico tedesco ai consigli politici di Leone XIII*, ecc.

L'importanza di tali rivelazioni riveste autorevolezza nella posizione di colui che le ha dettate al sig. Boyer d'Agen e che non è altri che l'ex ministro Enrico Geffcken.

Non riescirà nuovo ai nostri lettori questo nome, dopo che fu reso celebre dalla pubblicazione del *Giornale* del compianto Federico III e dal processo dell'Alta Corte di Lipsia, che Bismarck e l'Imperatore Guglielmo II intentarono contro l'Imperatrice madre e il dott. Geffcken, suo consigliere privato.

Le Billet de Banque en Suisse *par Charles Scherer, Genève H. Georg Libraire Editeur 1892.* — E' un opuscolo che tratta con molta competenza la questione della trasformazione delle Banche d'emissione svizzere in una Banca unica esclusa la Banca di Stato. Esso contiene uno studio molto diligente sulle Banche d'emissione all'estero e nella Svizzera, sul loro funzionamento e sulla importanza economica del biglietto di Banca e finalmente un progetto molto elaborato sulla Banca unica di emissione in Svizzera.

L'autore ha una grande competenza in questioni finanziarie essendo stato per alcuni anni uno dei collaboratori principali della rinomata *Revue financière* di Parigi. Egli è del resto di buona razza, essendo figlio del dott. Hermann Scherer, già direttore dell'*Actionar* di Francoforte e noto anche fra noi quale autore di una « Storia del commercio, » tradotta in italiano e molto apprezzata dagli studiosi.

Nel momento in cui la questione delle Banche è all'ordine del giorno in Italia la pubblicazione del signor Scherer giunge molto opportuna.

Nuovissima guida pratica per gli impiegati civili delle amministrazione dello Stato e della R. Casa in viaggio sulle strade ferrate italiane. — Questa Guida, del formato del libretto a scontrini, e quindi da accludersi al medesimo, è divisa in due distinte parti, una per gl'impiegati delle amministrazioni centrali, l'altra per gl'impiegati delle amministrazioni provinciali, e contiene fra l'altro:

1° le condizioni e norme recentemente entrate in vigore;

2° un prontuario per il computo, da 1 a 2000 chilometri, dei prezzi a tariffa ridotta;

3° una tabella delle distanze chilometriche sulle strade ferrate compilata in base a documenti ufficiali.

Da ciò è facile dedurre l'utilità e l'importanza di questa pubblicazione, la quale intende, con larga messe di notizie, a render facile l'intelligenza e l'applicazione delle suddette condizioni e norme.

Il prezzo di ciascuna parte è di cent. 40.

Le richieste ed i pagamenti relativi, questi, anche se di frazioni di lira, vanno fatti, pure nell'interno della città, con cartolina-vaglia indirizzata a Giordano Gaetano, ministero dei lavori pubblici, Ufficio tecnico di Revisione, piazza Poli 48.

Pensieri sulla « Divina Commedia » di Lorenzo Bottini. — (Chieti, tip. Giustino Ricci)

Se il «Castrum Aprutiense» delle lettere di S. Gregorio Magno fu l'odierna Teramo e se la voce «Aprutium» servì nel primitivo medio evo a denominare la città di Teramo ovvero solo il suo territorio. Dissertazione storico-critica di Francesco Savini. — Firenze, tip. Cellini.

La «Stabat Mater speciosa» di Jacopone da Todi. Note critiche e versione del P. Carmine Gioia C. R. S. (Roma).

La Grande Encyclopédie. — Sono uscite le dispense 391 e 392; contengono, fra altri pregevoli articoli, uno studio completo geografico, fisico, politico, economico ecc. sull'*Europa*, adorno di una splendida carta a colori. — Parigi, H. Lamirault e C., editori.

Edizioni Perino. — Un libro che giunge a proposito è quello pubblicato dall'editore Perino: *Lettere sociali* di Baldassarre Odescalchi. Con esse il principe romano esprime chiaramente come la pensa intorno alla *Questione sociale* che agita le menti dei più illustri pensatori del mondo. E' un bel volume, adorno del ritratto dell'autore, di pagine 180 e costa soltanto cent. 50.

L'82° volume della *Biblioteca Diamante* contiene: *L'onore delle donne* di Stefano Guazzo, un vero gioiello bibliografico. Il 28° volumetto del *Buon Romanziere* a cent. 10 contiene: *Girando l'Italia* di Augusto Albizzi. Questa dell'Albizzi sono pagine che si leggono tutte d'un fiato. Peccato che si arrivi alla fine troppo presto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 30, ore 12,50. — La vertenza fra i proprietari e gli operai tipografi circa l'aumento della tariffa, la riforma del regolamento di lavoro si è avviata ad una risoluzione.

Ieri i direttori proprietari e gli amministratori dei giornali preoccupati dalla esagerazione delle pretese degli operai che colpirebbero più specialmente i giornali su questi elevando la tariffa ad oltre il 40 per cento, si adunarono all'Associazione lombarda dei giornalisti e nominarono una commissione perchè prenda parte nelle trattative della riforma della tariffa evitando che si sacrifichino gli interessi del giornalismo.

Ieri sera poi presso l'Associazione libraria si adunarono i 56 proprietari delle tipografie e approvarono il rapporto della loro commissione rilevando l'eccessività delle domande degli operai e la incaricarono di attivare le pratiche di accordo evitando che domani si pronunzi lo sciopero.

Generalmente i proprietari sono disposti ad aumentare il dieci per cento sulla mercede non diminuendo il lavoro quotidiano da dieci a nove ore come hanno domandato gli operai.

Frattanto la grande maggioranza degli operai impressori e compositori si è dichiarata solidale, ma si ritiene che nell'adunanza di stasera gli operai desistreranno dall'idea dello sciopero.

Ravenna, 30, ore 12,20 — Ha avuto luogo la traslazione delle ceneri di Angelo Mariani, il celebre direttore d'orchestra, dal vecchio cimitero al nicchione del grand'arco del cimitero monumentale.

Intervennero alla pia cerimonia le autorità municipali con donzelli in livrea.

Napoli, 30, ore 17,50 — I giornali riferiscono che alcune guardie di questura avrebbero tentato di abusare di una donna onesta, carcerata per equivoco.

Il prefetto avrebbe avocato a sè l'inchiesta in proposito, essendo irritato e risoluto a continuare le misure severe per estirpare gli abusi.

A questo proposito si ricorda che, in causa di un carcerato bastonato, il delegato Parisi, dopo una inchiesta prefettizia, è stato traslocato e biasimato.

Sondrio, 30, ore 16.15. — Iersera in Chiavenna, alcuni individui — ancora ignoti — aggredirono, disarmarono e ferirono una guardia di finanza.

Ravenna, 30, ore 15,30. — Ieri sera in via Brancaleone, il soldato Cocullo Antonino, da Fiano di Sorrento, del 77° fanteria qui di presidio, molestato replicatamente da un borghese ubbriaco, veniva con costui a colluttazione.

Il borghese, estratto un coltello, inferivagli una ferita alla coscia sinistra che causava la morte del Cocullo dopo pochi istanti.

E' stato arrestato tal Minguzzi Gaetano, sensale di anni 19, fortemente indiziato quale autore del delitto.

Milano, 30, ore 21,30. — Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del filantropo Prospero Moisè Loria, modestissimi secondo la volontà del testatore.

La salma fu portata da un carro di terza classe esumata e poi cremata.

La sostanza, inventariata dal tribunale, destinata ad erigere una casa d'industria per i disoccupati, ascende a quasi dieci milioni di lire.

Ore 24. — Nella Camera del lavoro, un'assemblea di ottocento compositori tipografi stasera deliberò di aderire alla proposta della Commissione dei proprietari tipografi di fissare il termine di una settimana per le trattative per un accordo; ma purchè si applichi provvisoriamente la nuova tariffa votata dagli operai, salvo a liquidare in base alla tariffa che sarà accordata.

La Commissione dei proprietari giudicò inaccettabile siffatta condizione.

L'assemblea degli operai sta ora discutendo nuovamente.

Pare che propenda a cominciare lo sciopero domani mattina.

Indubbiamente i giornali cederanno alle esigenze degli operai, salvo a rettificare la tariffa gravosa con successivi accordi.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Negli Stati Uniti d'America i grani rossi di primavera pronti sono quotati intorno a doll. 0,80, ma salgono fino a 0,86 1/8 per le consegne a maggio; i granturchi pronti a 0,50 circa e le farine extra state a doll. 3,10. A Chicago grani e granturchi debolmente sostenuti e a San Francisco i grani fermissimi a doll. 1,35 al quint. fr. bordo. A Tunisi prezzi alquanto sostenuti a fr. 20,50 per i grani, a fr. 14 per le fave e a 13,50 per l'orzo. In Germania i grani ebbero qualche reazione, e anche in Austria-Ungheria grani meno sostenuti. In Francia i mercati in aumento. — A Londra i grani aumentarono da den. 6 a scellini 1,5 ed ebbero pure tendenza a salire nel Belgio e nell'Olanda.

A Livorno i grani di Maremma da 22,50 a 24 al quintale al vagone e l'avena da 17 a 17,50; a Bologna i grani a 23 ed i granturchi da 14,50 a 15; a Verona i grani da 21,50 a 22,50 e il riso da 35 a 41; a Milano i grani da 21,75 a 22,75 e la segale da 15,50 a 16,50; a Torino i grani da 22,75 a 23,75 e il riso da 32,50 a 37,50; a Genova i grani esteri fuori dazio da 16,50 a 18 e a Napoli i grani bianchi a 24.

Olî di oliva.

A Genova le vendite della settimana ascesero a 1,300 quintali di oli al prezzo di L. 96 a 112 per Bari in genere; di 97 a 110 per Calabria; di 98 a 108 per Romagna; di 92 a 110 per Riviera e di 72 a 80 per cime da ardere.

A Firenze e a Lucca i prezzi variano da 110 a 130 e Bari da 90 a 120.

Bestiami.

A Ferrara e a Bologna i prezzi dei bovini oscillano da L. 110 a 120 al quint. morto.

A Saronno da L. 140 a 150 e a Brescia a peso vivo da 60 a 76.

A Treviso i vitelli a peso vivo a L. 85.

A Modena da L. 80 a 82 e a Milano i vitelli immaturi da 30 a 50.

Nei maiali i prezzi si mantengono sostenuti malgrado che l'esportazione sia un po' diminuita.

A Milano i maiali grassi a peso morto da 110 a 120 e a Modena a peso vivo da 85 a 95.

Caffè

A Genova si venderono 500 sacchi di caffè senza designazione di prezzo — A Napoli il Moka a 310 al quint. fuori dazio, il Portoricco a 300, il Rio lavato a 250, il Santos a 240 e il S. Domingo a 230.

A Trieste il Rio da fior. 90 a 100 e il Santos da fior. 90 a 108 e a Marsiglia il Portoricco da fr. 135 a 140; il Giava ordinario da 118 a 120 e il Rio da 87 a 100.

Un telegramma da Batavia annunzia che il raccolto dal governo olandese è valutato a 687,545 piculli e che agli incanti pubblici il Malang fu venduto a fior. 61 7/8 e il Sisira a 68 1/2.

Zuccheri

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda da L. 134,75 a 135 al quint. al vagone — A Napoli i raffinati nostrali a 137.

A Trieste i pesti austriaci pronti a fior. 20 e a Parigi i bianchi n. 3 pronti a fr. 39,87, i rossi di gr. 88 a fr. 37,50 e i raffinati a 107,50.

Sete.

A Milano le greggie 9/10 classiche vendute a L. 60; dette di 1.o e 2.o ord. da L. 59 a 57,50; gli organzini gialli belli correnti a L. 68 e le trame classiche a due capi 24/26 a L. 62. — A Lione, fra gli articoli italiani venduti, si notano greggie di 1° ord. a capi annodati 9/10 a fr. 60 e organzini 18/20 di 1° ord. a fr. 69. Telegrafano da *Yokohama* che il mercato serico ha ripreso la via dell'aumento stante le molte domande dall'America.

Metalli.

A Londra le ultime quotazioni sul rame a pronta consegna furono di sterline 45,16,3 alla tonnellata; sullo stagno di st. 95,2,6; sullo zinco di st. 18,17,6 e sul piombo di st. 10,7,6. — A Glascow i ferri pronti quotati a scellini 41,7 la tonnellata. — A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 122,50 al quintale; lo stagno a fr. 257,50; il piombo a fr. 26,75 e lo zinco a fr. 50 1/2. — A Marsiglia l'acciaio francese K. B. a fr. 30 al quintale; il ferro idem a fr. 21; il ferro di Scozia da fr. 27 a 29; la ghisa di Scozia a fr. 10; i ferri bianchi I C a fr. 26 e il piombo da fr. 26 a 27 — e a Napoli i ferri nostrali da L. 20 a 27 e a Genova il piombo da L. 32 a 33.

Carboni minerali.

A Genova prezzi praticati L. 23,50 a 25,50 la tonnellata per Cardiff; L. 20 a 20,50 per Scozia; L. 23 a 23,25 per Yard Park; L. 20 a 20,50 per Newpelton e per Hebburn e L. 19,20 a 25 per qualità secondarie.

Prodotti chimici.

A Genova si praticò come appresso: Borace raffinato a L. 75 al quint., cremor di tartaro da L. 225 a 235, zolfato di rame a L. 39,75, zolfato di ferro a L. 7, bicarbonato di soda da L. 18,25 a 19,25, carbonato di ammoniaca a L. 74,50, clorato di potassa da L. 172 a 176, sale ammoniaca da L. 86,25 a 91,25, silicato di soda da L. 9,25 a 12,50, arsenico bianco a L. 332,50, soda caustica da L. 25,50 a 28,40, e magnesia calcinata da lire 122 a 138.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania in casse Atlantic da L. 4,60 a 4,75, e il Caucaso da L. 4,40 a 4,45, il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7 a 8,50.

In Anversa quotato a fr. 13,5/8 al deposito.

A Nuova York e a Filadelfia da cents 9,95 a 6 per gallone.

Zolfi.

A Messina per gli zolfi greggi corrono i seguenti prezzi: sopra Girgenti da L. 8,57 a 9,37 al quintale, sopra Catania da L. 8,95 a 9,95, e sopra Licata da L. 8,68 a 9,45.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Icilio Monti ha terminato un suo nuovo melodramma dal titolo *Giorgio Gandi*, su libretto di Giuseppe Dell'Armi.

— *Eredi allegri*, nuova operetta di Carlo Weinberger, libretto di Giulio Horst e Leone Stein, è andata in scena con splendido successo al Carl-Theater di Vienna.

Drammatica. — *Le nove mogli di Japhet pochade* dal francese di Mars e Desvallières, ha ottenuto un clamoroso successo di ilarità al Manzoni di Milano, interprete la compagnia Bellotti-Bon.

— La censura russa ha tolto l'interdizione, di cui aveva colpito la traduzione di *Patria*, di Vittoriano Sardou. Questo dramma sarà rappresentato al Piccolo Teatro a Mosca.

— *Il maestro di Palmira*, nuovo dramma in cinque atti di Adolfo Wilbrandt, ha avuto al teatro drammatico imperiale di Vienna grandioso successo.

Venticinque chiamate all'autore.

— *Celles qu'on respècte*, commedia in tre atti in prosa, di Pietro Wolff, ha avuto discreto successo al teatro del Gymnase a Parigi.

— Al teatro di Corte di Coburgo è andata in scena testè per la prima volta la tragedia *Maestro Manole* di Carmen Sylva, pseudonimo letterario della regina Elisabetta di Romania.

Il duca di Coburgo ha spedito all'augusta attrice un telegramma annunziandole lo splendido successo.

Varie — Durante una rappresentazione a Bordeaux, il domatore Alexiano ha corso il rischio di essere ucciso da una lionessa, nella cui gola aveva messo la testa.

Spaventata dal rumore degli spettatori, la leonessa ad un tratto ravvicinò leggermente le sue mascelle; si vide il sangue colare dalla testa del domatore.

Ma Alexiano non perdette il suo sangue freddo e colpì col suo frustino i fianchi dell'animale, il quale riaprì la bocca; poi si rialzò in mezzo agli applausi dell'assistenza.

Egli porta due piaghe profonde al lato destro della faccia, ma la sua vita non è in pericolo.

— E' morto a Portland (Maine) il reverendo Samuele Longfellow, fratello del celebre poeta, ed egli pure letterato distinto ed autore di varii inni sacri.

Era nato il 18 giugno 1819.

(N) **Asti**, 30, ore 14,20 — Ieri sera gli *Ugonotti* ottennero all'Alfieri lieto successo.

Applauditissimo il tenore Beduschi, il baritono Marescalchi, il basso Roveri e il soprano Cisterna.

Perfetta la concertazione del maestro Lovatti.

SPORT

Corse del Trotter italiano.

(N) **Milano**, 30, ore 17,20. — Nonostante la incertezza del tempo il concorso all'Ippodromo della Società del Trotter italiano fu anche più numeroso.

Dopo la prima corsa arrivò S. M. il Re insieme al duca degli Abruzzi e si intrattenne nella tribuna degli invitati insieme ai membri della direzione, al prefetto ed al sindaco.

Per il premio di consolazione per i dilettanti, distanza metri 1800, corsero cinque cavalli. *Vittoria* di Tesi arrivò prima vincendo lire quattrocento. Giunse secondo *Omar* di Fontana, ma fu squalificato; quindi *Riolo* di Buti prese il secondo premio di lire duecento.

Il totalizzatore, posta lire cinque, paga 110.

Alla corsa per il premio internazionale di Lombardia, dopo tre prove, giunse primo *Gruppo* di Ruggieri, vincendo lire 1800; secondo *Huheiny* del Fossi, fiorentino, vincendo lire 1000; terzo *Zeiloff* del Hamma, bolognese, vincendo lire 400.

Per il premio di incoraggiamento (due prove della distanza di metri 1800) corsero cinque cavalli. Giunse primo *Giunone*, della Società Antenore di Padova e vinse L. 1000; secondo *Arbace*, di Personali berlinese, e ne vinse 600; terza *Gazzella*, della Società Antenore, e ne vinse 400.

Alla corsa Ambrosiana (distanza metri 2700, premio L. 2000) presero parte sei pariglie attaccate a veicoli a quattro ruote. Giunse prima la pariglia di *Messalina* e *Lucifero*, seconda quella di *Rondello* e *Clrak*.

CRONACA ELETTORALE

L'ON. GRANDI A SENIGALLIA.

(N) **Ostra**, 30, ore 15,20 — Il colonnello Grandi è giunto stamani, accolto festosamente dalla cittadinanza.

Il teatro, ove il candidato svolse il suo programma elettorale, era gremito di pubblico, e dalle rappresentanze dell'intero collegio.

Il sindaco Maltoni presentò, con belle parole, il colonnello Grandi, il quale pronunziò un applaudito discorso.

Dopo i ringraziamenti d'uso entra, per prima cosa, a parlare della triplice alleanza; patto, che per la nostra lealtà e pel nostro interesse non possiamo infrangere e che, ponendo tempo innanzi a noi, ci porge agio di risolvere altre importantissime questioni interne e ci lascerà a momento opportuno arbitri di prendere quelle decisioni che meglio ci converranno. Accenna brevemente alla politica interna e rileva come le libertà di cui godiamo ci siano da altri invidiati e che solo occorre migliorare, perfezionare i congegni amministrativi, opera che però richiede tempo, e ponderazione per non sconvolgere tutto e non urtare contro antiche attitudini e tradizioni.

Quello che più preme ed incalza è la questione finanziaria. Il programma del Ministero è tale che non si può non accettare nelle sue linee generali. Sarà sempre favorevole alle economie razionali e ad ogni provvedimento che valga a ravvivare le fonti della pubblica ricchezza.

E' convinto che la produzione agricola è quella che formerà sempremai la base della nostra fortuna economica e che a questa debbano tendere i maggiori sforzi dei privati e del governo. Per essa ritornerà il benessere in vaste regioni oggidì diseredate, e troverà un freno l'emigrazione.

Analizza il problema militare in rapporto ai bisogni della difesa ed alla potenzialità finanziaria del paese, e, compiacendosi del consolidamento dei bilanci militari in cifre corrispondenti a tale duplice criterio, dichiara che, per quanto appartenente all'esercito, anzi appunto per questa sua qualità egli propugnerà sempre le economie e le riforme atte a diminuire ed eliminare a poco a poco i dispendii inutili, a semplificare i servizi e rafforzare nel contempo la compagine degli ordinamenti, augurandosi che ben presto si renda sensibile a tale opera l'appoggio fecondo della istituzione del tiro a segno.

Darà il suo appoggio ad ogni savia innovazione e riforma che tenda a risolvere la questione sociale, che troverà in lui uno strenuo propugnatore.

Conclude bravamente ispirandosi agli alti ideali della patria, alla fede delle istituzioni ed alla devozione al Re.

Il discorso terminò fra entusiastiche acclamazioni.

Mandarono telegrammi di adesione il sindaco di Ostra-Vetere e l'Unione liberale Marchigiana di Roma.

Ostra, sicura della elezione, prepara al colonnello Grandi festa affettuosa.

COLLEGIO DI FOLIGNO.

(N) **Foligno**, 30. — Presenti i sindaci di Spello, Fossato, Gualdo, Sebeggia, Pascialupo, Sigillo, Nocera e Gubbio e cinquecento quarantanove persone ebbe luogo nella palestra ginnastica uno splendido banchetto in onore del candidato ministeriale Palestini.

Applauditissimo al suo ingresso il comm. Palestini, commosso, pronunziò il suo discorso programma, interrotto da frequenti applausi.

Sui muri della città gli avversari attaccarono manifestini ingiurianti il Palestini. Però la città è tranquillissima.

Gli anarchici pubblicarono un manifesto di astensione.

Il banchetto fu riuscitissimo.

L'elezione Palestini si ritiene assicurata.

(N) **Foligno**, 30, ore 16,20. — Eccovi un breve sunto del discorso Palestini:

«La vostra scelta — esordisce l'oratore — di un candidato concittadino è caduta su di me. Sono gratissimo dell'onore che volete accordarmi e della fiducia che in me riponete. Dalla fede che ho nelle istituzioni, dalla devozione e dall'affetto per il mio paese, attingerò forza bastante per sostenere le responsabilità che, eletto, dal vostro mandato mi deriveranno.

La mia fede politica vi è nota, compendiasi nei nomi di libertà, patria e monarchia. La nostra politica interna consiste nell'attuare l'esercizio pratico, costante della libertà a cui un popolo civile e disciplinato deve aspirare.

Circa alla questione finanziaria ed economica le mie idee si riassumono in poche parole.

Ottenere e consolidare il pareggio, promuovere e favorire l'aumento della produzione agricola e industriale del paese; sollevare il credito pubblico; ingenerare e diffondere la convinzione che lo Stato non possa ad un tratto *ex-abrupto* trovarsi costretto far nuovi debiti per corrispondere agli impegni ordinari, mirare ad ottenere la massima stabilità possibile nel cambio coll'estero, nel pareggio del bilancio dello Stato, senza nuovi debiti, senza nuovo aggravio dei contribuenti.

Il paese reclama di raggiungere economie: credo che si possano ottenere decentrando, semplificando l'amministrazione dello Stato senza diminuire gli attuali armamenti.

Credo che molte economie siano possibili nelle amministrazioni militari. E si deve dare maggiore estensione all'istruzione elementare, agli esercizi ginnastici, al tiro a segno.

Uno dei principali cómpiti che si dovrà proporre alla nuova Camera sarà di occuparsi del miglioramento economico del paese e della questione sociale.

Che lo stato debba rimanere estraneo al movimento economico della nazione, lasciando tutto all'azione privata, e aspettando tutto da essa, la pratica dimostra che è un errore.

Credo che solo dall'efficace intervento dello Stato, l'Italia possa attendere il suo miglioramento economico.

Abbiamo questioni che rimarranno per molto tempo insolute se lo Stato non si deciderà ad intervenire con tutte le sue forze.

Le grandi bonifiche, la colonizzazione interna, da cui l'Italia che ora abbisogna persino del grano estero, può trarre insperate risorse potendo diventare paese di grande esportazione agricola, non possono farsi che dietro l'impulso dello Stato.

Circa la questione bancaria e dell'ordinamento della circolazione le mie idee vi sono note per la pubblicazione che feci nel 1890 Riassumendo in poche parole: non monopolio bancario, non limite fisso alla circolazione, che deve, ferma sempre la proporzione nelle riserve, variare secondo i bisogni del paese e vigilanza assidua per parte dello Stato a garanzia del pubblico (*Bene!*)

L'oratore poi si diffonde a parlare della questione sociale, facendo plauso alle intenzioni in rapporto a ciò dimostrate dall'attuale ministero colle proposte di leggi sociali delle quali esso ha fatto cenno nella relazione. (*Bene*).

Conclude dicendo: «Fatto segno ad attacchi perfidi, combattuto con mezzi che solo la bassezza dell'animo e il livore possono suggerire, l'appoggio dei miei concittadini è il solo conforto adeguato a temperare l'amarezza dell'animo. (*Applausi*)

Esso mi lusinga anche come cittadino che vede con orgoglio il proprio paese reagire così nobilmente contro i mestatori i quali calpestando l'altrui convenienza vorrebbero far strada in politica a base di slealtà verso gli avversari a di calunnie. (*Evviva Palestini*).

Qualunque sia il risultato della lotta, resterà sempre viva in me l'intensa gratitudine a voi cui mi stringono cogli antichi nuovi legami di riconoscenza e affetto.

In nome di quel sentimento di devozione e di affetto alla dinastia, sentimento che è la forza e la salvezza d'Italia, vi invito a bere alla salute del Re amato. (*Viva il Re — Grandi applausi*).

COLLEGIO DI RIETI.

(N) **Rieti**, 30, ore 14,35. — Presenti le rappresentanze di tutto il collegio, l'on. Arbib ha tenuto un applauditissimo discorso politico.

Fu data lettura di numerosissime adesioni.

Il senatore Potenziani ha presentato il candidato.

Eccovi un sunto rapido del discorso.

Premette che il gabinetto attuale rappresenta quel grande partito che Cavour fondò in Piemonte, staccandosi dalla destra rigida, che ebbe per campioni Farini, Rattazzi e trovò fino agli ultimi tempi nel Depretis un saggio e prudente capitano.

Dice che bisogna sbarazzare il terreno dalla questione finanziaria. Accetta la legge pensioni, desiderando rinforzi per le pensioni nuove e loda molto l'on. Grimaldi.

E' lieto del consolidamento dei bilanci militari e delle economie che farà il ministro della guerra per la più rapida fabbricazione dei fucili.

Appoggierà vivamente tutte le riforme organiche.

Ricorda che nel 1878 difese strenuamente le idee liberali accennate da Zanardelli ad Iseo e dichiara che, rieletto, sarà col partito che vuole andar avanti.

Applausi fragorosi — Impressione ottima.

COLLEGIO DI PESARO.

(N) **Fossombrone**, 30, ore 16.50. — Oggi è giunto qui accolto festosamente l'on. Vaccai, candidato monarchico del collegio di Pesaro e Fossombrone.

Alle ore 2 pom., innanzi ad una numerosa assemblea di elettori, l'on. Vaccai fece un discorso in cui, dopo aver reso conto della passata sua condotta parlamentare, espose le sue idee e i suoi propositi sulle principali questioni, indicate nella relazione ministeriale.

Senza vane lusinghe, promise il suo voto alle proposte tendenti al miglioramento economico e finanziario della nazione, e il suo appoggio ai giusti interessi del collegio.

L'on. Vaccai fu frequentemente interrotto da vive approvazioni e salutato infine da applausi unanimi.

Egli lasciò in tutti un vivo desiderio di riaverlo a proprio rappresentante in Parlamento.

COLLEGIO DI LICATA.

(N) **Licata**, 30, ore 11,40. — Giunge in questo momento l'on. Fili-Astolfone, accompagnato dalle rappresentanze delle varie sezioni del collegio, con a capo il sindaco di Licata.

Gli viene fatta una imponente dimostrazione. Grande folla acclamante accompagna l'egregio uomo dalla stazione al palazzo di città, ove l'on. Fili ringrazia la popolazione, accennando anche ai recenti benefizi conceduti dal governo, auspici gli on. Giolitti e Grimaldi.

Applausi interminabili.

La città è in festa.

IL GRUPPO DEL CENTRO

Castelvetrano — L'on. Saporito parla in nome dei suoi amici del Centro.

Urgenza riparare al disavanzo. Accetta la consolidazione del bilancio militare e le riforme organiche ed anche il progetto pensioni purchè si voti nel tempo stesso la riforma per l'avvenire.

Equa difesa nelle tariffe, tanto per l'agricoltura come per l'industria.

Pel credito preferisce provvedimenti che avviassero alla banca unica.

Non vuole l'arresto nei lavori pubblici; per le ferrovie trova migliori le costruzioni alle Società.

Per le leggi sociali trova prematura la cassa vecchiaia, facendo rilevare che prima bisogna risolvere in Italia le questioni dirette alla ricostituzione economica e poi la trasformazione dei tributi in senso favorevole alle classi meno abbienti.

DA NAPOLI.

(N) **Napoli**, 30, ore 17,50. — Il *Paese* annunzia che Nicotera appoggia nella provincia di Napoli le elezioni di Billi, Casale, De Bernardis, Della Rocca, Lioy, Curati, De Martino, De Rosa, Beneventani, Zainy, disinteressandosi degli altri collegi.

Telegrammi giunti finora confermano che Nicotera si asterrà dal fare un discorso politico.

De Mita ha ritirato la sua candidatura al terzo collegio.

Si assicura che la candidatura-protesta Diana contro Rosano ad Aversa è stata oggi ritirata.

DA LIVORNO.

(N) **Livorno**, 30, ore 17,10. — Il *Telegrafo*, uscito oggi dopo mezzogiorno, annunziava l'arrivo dell'on. Pelloux per le ore 2,55 pom.

Quindi, oltre un migliaio di elettori si recarono alla stazione a riceverlo e lo accompagnarono in mezzo alle acclamazioni, all'albergo del Giappone.

Stasera l'on. Pelloux parlerà al Comitato; domani sera alla Monarchica.

La lotta elettorale si accentua.

DA MILANO.

(N) **Milano**, 30, ore 22.25 — Oggi il candidato repubblicano De Andreis del primo Collegio parlò al teatro Castelli, davanti ad una grande folla.

Sostenne il decentramento, il *referendum*, la nazione armata.

Aperta la discussione, un socialista disse che il partito repubblicano è ormai morto in Italia.

Gli anarchici inveirono contro la partecipazione alle elezioni.

I repubblicani rumoreggiarono.

Una trentina di anarchici invasero il palcoscenico rimanendo padroni del campo.

Ne successe una discussione coi socialisti.

De Andreis si ritirò cogli amici.

L'ON. FINOCCHIARO IN SICILIA.

(S) **Palermo**, 30 — Oggi l'on. ministro Finocchiaro-Aprile, dopo visitato l'educatorio Witaker e l'Istituto dei ciechi, s'imbarcò, a bordo del *Malta*, salutato da tutte le autorità e dalle notabilità cittadine e partì alle ore 5.45 pom., per Napoli e Roma.

COLLEGIO DI POGGIO MIRTETO.

(N) **Magliano Sabino**, 30, ore 16,40. — E' giunto da Otricoli dove fu acclamato dalla popolazione l'on. Amadei, ospitato qui dal comm. Orsolini e ricevuto dai componenti del Consiglio comunale, dalla Società operaia, da quella del tiro a segno e dai sindaci di Collevecchio, Tarano e Montebuono con fanfare e col concerto di Collevecchio.

Nella vasta sala municipale l'on. Amadei espose le ragioni, che lo inducevano ad appoggiare schiettamente l'attuazione del programma del ministero attuale.

Gli fu quindi offerto un banchetto dal Circolo agrario che riuscì cordialissimo.

Durante il banchetto la popolazione fece una imponente dimostrazione di simpatia all'antico deputato.

— Notizie di altra parte ci informano che il discorso dell'avv. Amici ebbe un successo di ritorno a Roma. Il reverendo parroco di Varco Sabino si scusò di non poter assistere al discorso, ma espresse la speranza di potersi rallegrare coll'Amici nelle prossime funzioni religiose pel Santo protettore, contando sempre di avere l'egregio fautore di Giordano Bruno tra i promotori della festa.

COLLEGIO DI TRANI E CORATO.

(N) **Trani**, 30, ore 14,20. — Stamane alle 10 sono giunti Imbriani, Bovio e Pansini. L'accoglienza fu freddissima. Erano a riceverli alla stazione i pochi imbrianisti locali. Il meschino corteo passò per le vie quasi tutte popolate di sostenitori della candidatura Beltrani.

Al teatro comunale si tenne un comizio con lo intervento di circa 500 persone. L'ingresso dei tre pontefici radicali fu salutato da applausi.

Stamane andava a ruba il *Corriere delle Puglie* che riproduceva una biografia dell'Imbriani scritta due anni fa.

Parlarono tutti tre. Imbriani limitossi a poche dichiarazioni anche per non compromettere la sua azione contro i suoi calunniatori a lotta finita.

Bovio ha parlato per ultimo adagiandosi sulla storia greca.

Alle 3 Imbriani parte per Corato.

Bovio riparte stasera. Finora l'ordine è perfetto. Il partito monarchico è lodato pel suo civile contegno.

La presenza di Bovio a Trani, suo paese natale, ha prodotto sfavorevole impressione, anche perchè egli si è deciso a venire quando Pansini gli ha telegrafato che Imbriani pericolava, venendo ad ingerirsi nella lotta quando è candidato un tranese benemerito come il Beltrani, e non memore che tutta la cittadinanza nostra sempre gli tributò onoranze senza distinzione di partiti.

Imbriani si trattiene in provincia fino a mercoledì.

(N) **Corato**, 30, ore 17.55 — A Corato il fiasco di Imbriani è diventato completo. E' giunto alle 4 e 1/2 da Trani accompagnato da Bovio, Pansini e dagli amici radicali della provincia.

Accoglienza freddissima. La carrozza ove era Imbriani era circondata da popolino e fanciulli. I monarchici si sono fatti trovare schierati lungo il percorso della carrozza Imbriani silenziosi a capo coperto. Sembrava un funerale.

Le vie sono tappezzate di manifesti inneggianti alla monarchia, al Re, al Ministero Giolitti, a Beltrani.

Imbriani è ospite di casa Bucci, dal cui balcone ha arringato tonando le solite inopportune intemperanze.

La liquidazione dell'Imbriani si va rapidamente compiendo.

Finora regna massimo ordine.

Solamente per far sciogliere i dimostranti, due terzi dei quali sono forestieri, è uscita una compagnia di truppa, ma non è successo nessun incidente.

Stasera avrà luogo nel teatro un comizio ove parlerà Imbriani.

(N) **Trani**, 30 ore 21.I.. — Così a Trani come a Corato non si fa altro che commentare il fiasco completo e solenne fatto oggi da Imbriani.

PROVINCIA ROMANA

I Collegio di Roma.

La candidatura Ostini, per quanto si può giudicare, avrà una larga prevalenza su quella del dott. Roseo, il quale sembra stanco della vita pubblica avendo scritto al sindaco che egli non intende più di essere assessore nè ora, nè pei secoli venturi.

Dopo le dichiarazioni esplicite del sig. Gattorno la candidatura Roseo, che è sorta sulla base di qualche elettore che può andar soggetto alle adulterazioni alimentari, tutti gli elettori monarchici hanno il dovere di concentrare il loro voto sull'Ostini, il quale, a parte i suoi meriti speciali, interpreta assai meglio del Roseo i sentimenti politici della grande maggioranza degli elettori romani.

II Collegio.

Ieri l'avv. De Siano ha fatto un discorso alla Sala Dante con un successo di poca stima. Ciò non toglie che gli attacchini proseguano ad impiastrare i muri con nuovi manifesti che raccomandano in nome di gente ignota il De Siano agli elettori, i quali a loro volta ignorano chi sia questo auto-candidato.

Di lui si sa soltanto che dopo aver fatto in 24 ore (con un biglietto d'andata e ritorno da Napoli a Vallecorsa valevole per la giornata e col primo treno del mattino seguente) la campagna del 1867, fu bocciato nel 1868 all'esame di licenza liceale.

Bocciato nel 1868, la madre che desiderava allontanare il figlio da Napoli, lo imbarcò per un viaggio... d'istruzione nell'America del Sud procurandogli assieme al passaporto una laurea di avvocato!

Bocciato nel 1868 al liceo, nel 1870 era avvocato. Sono miracoli che succedevano soltanto a Napoli... in quell'epoca!

A Montevideo si presenta con quella laurea precoce e lo muniscono di un certificato per adire ai tribunali di quel paese, dove rimase dieci anni, dopo i quali pensò bene di ritornare in Italia, portando seco dei ricordi sopra un dramma di un certo Betanzos, che l'egregio avvocato non ha creduto ieri di narrare ai suoi uditori della Sala Dante.

Venuto a Roma, entrò giovane di studio dall'avv. Fazio e anche lì fu il motore di un processo, nel quale non fece la miglior figura alle Assisie.

Riuscito a farsi ammettere nella Curia in grazia del certificato americano, che gli era stato rilasciato in grazia di quella certa laurea ad aria compressa, il De Siano non trovò, a quanto pare, molti clienti — e allora si dedicò alle lingue. Difatti conserviamo qui un suo cartellino di *reclame* così concepito:

Lezioni
a casa e a domicilio
Italiano, Francese e Spagnuolo
Metodo eufonico pratico
N. De Siano
via Monte Brianzo 10, p. 3, presso il sig. Di Placido
Roma
Traduzione dall'italiano nelle due lingue e viceversa.

E col viceversa si è trasformato in candidato politico a Roma, coll'appoggio della Società Flora!

Questa candidatura non ha che una probabilità: quella di finire con qualche *striscione* nella tipografia a complemento dei manifesti all'americana!

***

La candidatura Ranzi, benchè trascinata di bottega in bottega con grande fatica delle guardie municipali, alle quali il Ranzi è preposto come assessore, minaccia di oscurarsi, specialmente dopo che è mancata la *luce* del *Grand'Oriente*. Se l'avv. Ranzi invece di farsi vincere da una ambizione morbosa, che finirà per nuocergli anche al Municipio, avesse ringraziato gli amici e dispensate le guardie municipali dal diventare tanti galoppini nel 2° collegio, avrebbe meglio provveduto alla sua serietà.

***

Al dottor Montenovesi, invece di curare gli ammalati, è venuto in testa di curare gli elettori del 2° collegio con un metodo *radicale*, ma gli elettori di questo collegio, che sono sani di corpo e di mente, lascieranno a casa il signor dottore, tanto più che dopo i successi riportati al Campidoglio, non merita davvero di essere promosso all'Assemblea nazionale!

V. Collegio.

Mentre pareva che la lotta in questo Collegio dovesse restringersi fra l'on. *Barzilai*, uscente e l'avv. *Zuccari* del gruppo radicale intransigente, si avrà invece un terzo candidato nella persona del sig. Alessandro Franceschetti.

Questa candidatura è stata promossa dalla classe agricola del Trastevere, essendo il Franceschetti presidente della Società orto-agricola per la costruzione del mercato in Trastevere. Non ha quindi alcun carattere politico ma è puramente e semplicemente una candidatura d'indole locale.

Si sta formando un largo Comitato, avendo di già il Franceschetti dichiarato di accettare.

COLLEGIO DI SUBIACO.

Ci telegrafano che il senatore Baccelli alla presenza di una rappresentanza degli elettori delle varie sezioni del Collegio inneggiò nella sede del municipio alla candidatura Ciaffi, *vanto della regione*. Dopo questa cresima vi fu il discorso-programma del Ciaffi adesivo al ministero, poi un banchetto numeroso.

Speriamo che questa candidatura non debba risolversi in una lunga proroga della concessione della linea di Mandela-Subiaco, accordata qualche anno fa comm. Desiderio Baccelli. Sarebbe un grave danno per quel Comune, il quale, come è noto, per sentenza dei tribunali è stato sciolto dal vincolo che aveva assunto coi concessionari.

Intanto a scanso di equivoci risulta che l'onorevole Guido Baccelli non intende affatto di interessarsi nell'elezione di Subiaco.

COLLEGIO DI CIVITAVECCHIA.

(N) **Civitavecchia**, 30, ore 17,20. — Teatro Traiano, gremito elettori, rappresentanze Comuni, molte signore.

L'on. Tittoni, accolto dagli applausi, pronunzia il discorso che vi riassumo rapidamente.

Benevolo pel programma ministeriale, non vuol essere confuso nella folla dei candidati per adesione incondizionata.

Propugna riforme per rafforzare il carattere nazionale, rendere obbligatorie le elezioni, limitare al Senato la categoria degl'impiegati, escludendo i prefetti.

Vuole il sindaco elettivo in tutti i Comuni.

Parlando della finanza, confronta il monopolio petroli con quello dei fiammiferi, delle polveri e dell'alcool. E' contrario a nuove imposte o nuovi debiti e combatte l'avocazione allo Stato della tassa famiglia.

Accoglie le riforme organiche e chiede sia ripreso il progetto Crispi per ridurre le provincie, poichè una circoscrizione più vasta nelle provincie è sola base di un serio decentramento.

Loda il consolidamento dei bilanci militari, ma preferisce alla riduzione della ferma quelle di due Corpi d'esercito. Per l'Africa mantenersi, ma ridurre ancora le spese.

Non vuole ulteriori economie nei lavori pubblici e qui accenna alle ferrovie Roma-Viterbo, Viterbo Corneto e al porto di Civitavecchia. Parla della sistemazione ferroviaria della capitale, revisione fabbricati, esonero temporaneo delle tasse di passaggio fondi urbani.

Si riserva per la questione del credito e dopo aver constatato il consenso quasi unanime sulla politica estera, svolge il suo programma sociale sulle istituzioni promesse e prevede anche la cooperazione agricola.

Per la riduzione della giornata di lavoro invita i socialisti a portare la questione in Parlamento, sottraendola alla piazza.

Conchiude ricordando l'opera sua di pacificazione nelle locali rivalità e si augura la concordia in tutto il Collegio.

Molti applausi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 31 ottobre 1892 — S. Aquilino.

Leva il sole alle ore 6.33 m. — Tramonta alle 4 55 s
Leva la luna alle ore 3,2 s. — Tramonta alle 0.57 m.

BOLLETTINO METEORICO

30 Ottobre 1892.

Europa pressione bassa Ebridi 743; alta Russia meridionale Kiew, Odessa 770.

Italia 24 ore: barometro ancora in diminuzione, pioggie al Nordovest e Portoferraio, diverse nebbie; venti moderati di levante Tirreno inferiore.

Stamane coperto Nord, piovoso Piemonte, sereno poco nuvoloso altrove; venti deboli a moderati costa centrale e meridionale tirrenica.

Mare calmo.

Barometro 766 Milano, Chieti, Cosenza; 765 Firenze, Napoli, Caltanissetta; 760 Cagliari.

Probabilità: ancora venti freschi intorno levante, cielo sereno Sud, vario altrove; qualche pioggia Nord.

REBUS

Spiegazione del Bisticcio di ieri:
CALZO-L'-AJO.

Il signor Pietro De Marchis vivamente commosso ringrazia infinitamente tutti coloro che in segno di amicizia vollero rendere un tributo di affetto, accompagnando la salma del figlio **Manlio De Marchis** all'ultima dimora.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un aereostato gigantesco.

La Società d'aeronautica di Berlino si farà costruire, colla sovvenzione di 50,000 marchi, ottenuta dall'imperatore Guglielmo, un pallone gigantesco, avente la forma d'una sfera.

Il diametro di questo pallone, alto come una casa di quattro piani, sarà di metri 16,88, la circonferenza di metri 53,04, la sua superficie misurerà 900 metri quadrati, il contenuto sarà di 2528 metri cubi. Verrà formato con 2100 metri del migliore cotone egiziano, ripartiti in 324 pezzi riuniti poi mediante forti cuciture, ricoperte da striscie di stoffa gommata. Tutta la stoffa del pallone sarà tessuta in modo da resistere all'umidità.

Il pallone ha 3 valvole e misurerà dalla navicella alla valvola superiore 25 metri d'altezza e peserà 800 chilogrammi. Verrà a costare in tutto 12,000 marchi; per istrumenti scientifici si spenderanno altri 8000 marchi e servirà per fare ascensioni per osservazioni scientifiche sino all'altezza di 10,000 metri.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 21.1 — minimo 10.1.

Pel discorso dell'on. Giolitti. — La sottoscrizione per intervenire al banchetto, che verrà offerto all'on. presidente del Consiglio, è stata chiusa definitivamente ed il presidente del Comitato, on. Guido Baccelli, ha stabilito che le ulteriori adesioni che potessero giungere saranno considerate come semplici adesioni morali.

Gli inscritti al banchetto sono circa 500.

Le tessere possono ritirarsi presso la sede del Comitato (via della Mercede, 50). Le persone fuori di Roma che hanno telegrafato o scritto di prender parte al banchetto, hanno tempo per ritirare la tessera fino alle ore 3 pom. di giovedì 3 novembre p. v.

Per l'on. Elia — Il Comitato degli elettori anconitani residenti in Roma, pubblica un manifesto con un centinaio di firme invitante i concittadini della capitale a votare compatti pel colonnello Augusto Elia.

Il manifesto concepito a sensi patriottici ricorda le alte benemerenze dell'ex deputato di Ancona, ed è una prova del sentimento che prevale fra gli anconitani qui residenti, che aderiscono alla quasi unanimità alla candidatura Elia.

Sappiamo che le aderenze alla candidatura suddetta continuano a pervenire numerose al Comitato di Roma, anche dagli anconitani residenti nella provincia.

Corse velocipedistiche. — Ieri, a Tor di Quinto, favorite da una giornata splendida, ebbero luogo le corse velocipedistiche regionali.

Le tribune erano affollate di signore in eleganti toilette autunnali.

Alla 1ª corsa, di m. 1500, presero parte 6 velocipedisti.

Arrivò primo Capparoni Alessandro del «Veloce Club» — secondo Cametti Carlo, della «Società velocipedistica romana» — terzo, Garutti Umberto della «Unione ciclistica romana.»

Alla 2ª corsa, di m. 2500, presero parte 4 soci della «Velocipedistica romana.» — Arrivò primo Santi G. Battista, secondo Antolini Ercole, terzo Tiberi Vittorio.

Alla 3ª corsa «Barone Lazzaroni» di m. 3000, presero parte 6 velocipedisti. Arrivò primo Fumaroli Pietro, secondo Santi G. B., terzo Antolini Ercole.

In questa corsa vi fu un piccolo incidente. Certo Ugo Bini cadde dalla bicicletta, riportando gravi contusioni alla faccia.

Cinque soci della «Sezione velocipedistica Roma» presero parte alla 4ª corsa di m. 2000. Arrivò primo Lodi Eriberto, secondo Piretti Francesco, terzo Calandri Oreste.

Alla 5ª corsa *handicap*, m. 4000, col tempo stabilito di 7 minuti e 50 secondi, presero parte 6 velocipedisti.

Arrivò primo Fumaroli Pietro e secondo Tiberi Vittorio.

Folla enorme per la via Flaminia, attrattavi, non tanto per le corse, quanto per, diremo così, commemorare l'ultima domenica di ottobre.

Società fra le levatrici — Con un numero d'intervenute superiore ad ogni aspettativa, si tenne l'annunciata adunanza preparatoria per la costituzione di una «Società fra le levatrici.»

Dopo un buon discorso del prof. Marocco, presidente provvisorio, si diede lettura dello statuto e del regolamento che verranno discussi in altre sedute. Quindi lo stesso Marocco propose — e l'assemblea accettò ad unanimità — l'istituzione di una guardia ostetrica, come c'è a Genova e a Milano, da incorporarsi nella medesima Società delle levatrici.

Una commemorazione. — Ieri mattina, i rappresentanti d'alcune Associazioni, riunitesi a Campo dei Fiori, mossero, preceduti da un concertino, alla volta della Lungaretta, dove, nella nota storica casa, ebbe luogo la commemorazione di Giuditta Tavani-Arquati: commemorazione breve e modesta, poichè venne limitata ad un discorso pronunziato dall'operaio Augusto Sterbini. Al busto, che ricorda le energiche fattezze della forte trasteverina, furono appese parecchie corone. Nessun incidente.

Un veto — Iermattina, venne sequestrata una corona di alloro che una Società aveva fatta deporre, contrariamente all'avviso della Questura, sul monumento dei caduti a Mentana a campo Verano, per la difesa del potere temporale.

La tombola — Nel pomeriggio di ieri venne estratta al Macao la tombola a beneficio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici in Roma.

Prima della tombola, dal noto Ninetto de Renzi, e da alcune popolane fu ballato il caratteristico saltarello romanesco. Suonava il concerto del 70º reggimento fanteria.

Vennero estratti i numeri 21 — 36 — 9 — 88 — 78 — **73** — 37 — 4 — 59 — 81 — 65 — 86 — 82 — 70 — 50 — **68** — 12 — 38 — 61 — 39 — 66 — 31 — 42 — 3 — 26 — 62 — 34 — 44 — 25 — 55 — 60 — 28 — 20 — 40 — 8 — 54 — 57 — 64 — 63 — 51 — 75 — 72 — **45** — **90**.

La quaterna (L. 200) fu vinta col num. 73, dal cameriere disoccupato Bernardini Serafino, e la cinquina (L. 300) col num. 68, dalla guardia municipale Leonetti Francesco.

Dopo due false chiamate accolte coi soliti fischi ed urli dalla folla, vinsero la tombola (L. 2000) col num. 45 il carrettiere Bianchi Nazzareno ed il facchino Viola Filippo. La seconda tombola (L. 500) venne vinta dallo studente Raselli Alfredo col num. 90.

Società ed assemblee. — Nella «sala della Società degli autori drammatici» via dell'Impresa 19, avrà luogo domani alle 8 1\|2 una serata di beneficenza a favore dell'artista drammatico Romeo Zacconi.

— Il banchetto degli impiegati e operai dello stabilimento Calzone e Villa, nella trattoria *Ciarlotto*, in Trastevere, meglio non poteva riuscire.

Fra i brindisi, tutti applauditi, notevoli furono quelli dei sigg. Scotti, Giacomelli, Carlini e Tamburelli. Buona armonia, ordine perfetto. E ciò è merito di tutti, ma specialmente della Commissione organizzatrice e del suo presidente.

In Vaticano — Ieri mattina, il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata e riceveva quindi alcuni personaggi che avevano domandato di essergli presentati.

— La *Biblioteque des Petits Polemistes* contiene uno scritto di Geffchen su Leone XIII e la Germania.

— Il Papa ha ricevuto il messaggio dei Vescovi spagnuoli.

— Giunse dalla Persia alla Propaganda notizia che il patriarca nestoriano e gran numero di proseliti suoi hanno abiurato nelle mani del delegato apostolico, riconoscendo monsignor Andon vescovo di Ourmiak, quale vero ed unico rappresentante la diocesi.

— Al Vescovado di Aquila, a successore del defunto monsignor Vicentini, dicesi verrà nominato monsignor Marinangeli, attualmente a Foggia.

E. Franceschini, Corso 141, avverte la sua distinta clientela che sono giunte le novità.

Alle acque dei pozzi sostituite la Nocera.

Maledetto giuoco! — Pel giuoco della *passatella*, in via degli Ombrellari, vennero a parole, e poi a fatti, certi Lavari Angelo, d'anni 26, di Montelanico, e Daddi Attilio, di anni 29, da Abbadia. Il Lavari colpì il Daddi con tanto di chiodo accuminato, cagionandogli una ferita guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni. Ciò fatto, il Lavari tentò di battersela, ma venne inseguito, raggiunto ed arrestato.

Le disgrazie dei lavoratori — Angelantonio Agostino, di anni 34, di Teramo, nello spaccare certe pietre, ai lavori del Tevere, si ferì, in modo piuttosto grave, il piede sinistro.

— Nella tenuta di Capo di Bove, Giuseppe Camilloni, di anni 48, da Reggio-Emilia, carrettiere, fu investito da un masso di tufo che gli slogò la mano destra.

Le gesta dei ladri — In via de'Cimatori 19, furono tratti in arresto Pierantoni Ettore, di anni 26, tappezziere, Boni Vincenzo, d'anni 23 e La Bella Vincenzo d'anni 22, facchino, perchè ritenuti autori di furto continuato di stoffe e coperte di cotone a danno dell'ospizio de'Vecchi a San Cosimato. Buona parte delle cose rubate venne trovata e sequestrata.

E così venne arrestato, in via dei Campani, un tal Tommaso Mancini, d'anni 18, di Avezzano, muratore, imputato di aver rubato degli effetti di vestiario a danno di Cappucci Teresa.

Risse domenicali. — Fuori di porta Cavalleggeri, in una osteria di quella contrada, il bracciante Eugenio Rettaroli di anni 47, da Ancona, venne a rissa con certo Bellardino, non meglio identificato, il quale gli assestò una coltellata alla mano destra, cagionandogli una ferita guaribile in 40 giorni. Ciò fatto il Berlardino prendeva la fuga.

— Il vignaiuolo Magni Onofrio di anni 55, da Anagni, in piazza Vittorio Emanuele, per questioni di famiglia, attaccò con un gassista, dal quale si buscava tre colpi di bastone alla testa. Anche il gassista se la svignò.

Le solite cifre. — Gli agenti della Questura, nelle ultime 24 ore, hanno eseguiti 28 arresti ed intimate 3 contravvenzioni.

Di tutto un po'. — L'oste Chiarelli Oreste, avendo alzato un tantino il gomito, ruzzolò per le scale della propria abitazione, in via Cavour 163, cagionandosi una ferita nel *nomine patris*.

— In via Bucimazzà, il ragazzo Augusto Dolfi, di anni 8, fu investito da un carro e riportò contusioni al ginocchio destro guaribile in 6 giorni.

— Ranino Ciaci, ufficiale postale, salendo nel tram in piazza del Popolo, cadde e si fratturò alle gambe e alle braccia. Ne avrà per 40 giorni, con riserva.

— Nella sua abitazione, in via Volturno 22, lo spedizioniere Scevola Temistocle si ferì alla mano destra, e non lievemente, con un vetro.

— Il cerinaro Boccianelli Giacomo cadde per le scale della sua abitazione, al vicolo Bologna, ferendosi alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Alla salita del Grillo 34, la calzonara De Battista Emilia' di anni 23, ruzzolò per le scale, producendosi una ferita alla testa. Guarirà in 12 giorni.

Per l'Esposizione — Splendide riuscirono, ieri sera, le esposizioni di novità per signora nei vasti magazzini di Eugenio Fiorentino, via Nazionale n. 43 e via del Tritone n. 18 e seguenti.

Fu ammirato il grandioso assortimento in seterie, lanerie e confezioni per signora (ultimi modelli della stagione) e la modicità dei prezzi di tutti gli articoli. Il sig. Eugenio Fiorentino, affinchè tutti abbiano tempo di osservare le ultime novità di cui sono forniti i suoi magazzini, e possano convincersi che la mitezza dei prezzi è veramente eccezionale, ha deciso di continuare l'Esposizione nei locali in via del Tritone (sotto l'*Albergo Marini*) fino a tutto martedì prossimo, riservando la vendita in questi giorni soltanto al negozio di via Nazionale n. 43.

Corsi e lezioni di lingua francese, tedesca e inglese della signora Widmer Gotelli — via Borgognona Nº 32, 1º p. — Corsi speciali per maestre e maestri.

Corone mortuarie — Nel negozio di Nelli, al Babuino, si ammirano delle corone mortuarie fuse in bronzo, che, per la loro esecuzione artistica e riproduzione esatta dal vero, non lasciano desiderare oltre.

Il pensiero di tutti si volge, in questi giorni, con memore affetto verso i cari che sono sepolti. Un fiore, una croce, una corona adornino le venerate tombe, manifestino il culto duraturo dei cuori gentili. Al negozio A. Giacomini, via Due macelli 59, ognuno può trovare qualche simbolo di questi eterni sentimenti, essendoci, in quel negozio, una ricca collezione di fiori, corone e croci in ceramica, che alla eleganza dell'arte unisce la durabilità della materia.

Piccola Cronaca di Roma

Un antico assurdo. — Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncare la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire anche da persone istruite: come è venuta se ne andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe errore di sì grande indifferentismo per la nostra fragile vita. Di fatti la tosse è l'effetto o di una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sè è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengono un tal impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi e l'ematemesi. Le sole pastiglie di more del dottore chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano L. 1 la scatola.

Licenza d'istituto tecnico — Il 3 novembre si aprirà il corso serale preparatorio a detta licenza (Sez. Ragioneria). Sollecitare iscrizioni, via Coronari 34, p. n.

A mite prezzo mobili assortiti P. Aracoeli 11.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Corone funebri — G. Bazzoni, Via Milano 15 — Grande deposito di corone funebri — Vendita ingrosso e dettaglio — Concorrenza impossibile — Via Milano N. 15.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3º, presso piazza Barberini.

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1\|2 alle 4 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

LA RIAPERTURA DEL "COSTANZI"

Se fosse lecito discutere l'operato di un impresario, io innanzi tutto domanderei al marchese Monaldi per quali nascoste necessità egli si sia indotto a riaprire i battenti del più simpatico teatro di Roma con la *Carmen*.

Ben inteso che in questa mia indiscreta premessa è assolutamente esclusa qualunque anche più lontana allusione al valore artistico dell'opera. Dio onnipotente! Nessun intelletto benedetto dalla provvidenza e sorriso dal genio, concepì mai e tradusse in forme imperiture opera più armonica, più pura di linee, più appassionata di ispirazione, più luminosa e fresca di getto creatore, più indovinata di colore e carattere della *Carmen* di Giorgio Bizet.

Nè mai nell'ultimo ventennio il genio musicale latino trovò tanta incantevole spontaneità di periodo melodico, tanta leggiadria di ritmi, di combinazioni e trasformazioni armoniche, quanta il grande e infelice maestro francese profuse in questo suo spartito fascinatore.

Ma io — dato come sopra che fosse lecito — domanderei all'amico Monaldi, se proprio scegliendo la *Carmen* come opera d'apertura del Costanzi, non abbia per avventura astratto un po' troppo dalle esigenze del pubblico e da certe circostanze di fatto, dalle quali non era e non è possibile oggi prescindere. Inutile illudersi. Su le magnifiche scene del Costanzi il pubblico di Roma, per opera anche del marchese Monaldi, è abituato ad ammirare spettacoli di primissimo ordine ed è difficilissimo si contenti di un insieme, sia pur simpatico omogeneo, ma che non oltrepassi la misura dell'aurea mediocrità.

Il prezzo limitato del biglietto d'ingresso, la mancanza di dote, sono certo fatti di un peso considerevole specialmente perciò che riguarda il bilancio materiale dell'impresario, ma sono cose estranee alle sentenze sommarie del pubblico il quale non ragiona tanto per il sottile: giudica e manda brutalmente così come la sente e di prima impressione.

Ora sulle scene massime dei teatri romani, si hanno ricordi incancellabili di altre *Carmen*, ricordi che costituiscono oggi tale suprema difficoltà da rendere anche nelle circostanze più favorevoli dubbio il successo di una riproduzione del capolavoro bizetiano. Che io non equivochi grossolanamente sul significato e sul valore delle cose, me lo assicura la cronaca della rappresentazione di ieri sera.

**

Cronaca non tutta di colore roseo. Il pubblico nella sua grande maggioranza ha ascoltato con la solita attenzione la musica divina ed ha applaudito in qua e in là con buona volontà; ma mai fu preso da uno scatto di entusiasmo sincero irresistibile. E' perfettamente superfluo ch'io aggiunga che nella grande maggioranza del pubblico sensato e buongustaio non ha diritto di essere incluso quel gruppetto di facinorosi fischiatori per progetto per infelicità di orecchi o per intendimenti equivoci; gruppetto del resto che servì solamente a dar la spinta ad applausi che altrimenti non sarebbero scoppiati sì clamorosi e insistenti.

Quale la causa prima e vera del successo tiepido di ieri sera? Forse l'insufficienza dell'esecuzione?

No, francamente per quanto forse qualcuno creda il contrario. L'insieme che il Monaldi ha presentato al giudizio del pubblico, è decoroso in alcune parti veramente lodevole. Ma è quella tal ragione di confronto di cui dicevo poc'anzi che ha turbato il manifestarsi ampio e pieno del successo.

E istituendo dei paragoni la *Carmen* di ieri sera non può che perdere di fronte al pubblico.

Eppure, vedete, sono pronto a fare scommessa, che è difficilissimo, per non dire impossibile, oggi mettere insieme un complesso di artisti che valgano questi che il Monaldi è riuscito a racimolare forse per fortunata combinazione. Infatti dov'è un tenore che oggi possa cantare la *Carmen?*

Italo Campanini è morto alla scena, Mozzi idem, Valero è un'ombra di sè stesso. Rimane De Lucia, il solo che in qualche cosa ricordi i grandi esempi che l'hanno preceduto. E il De Lucia era impegnato. Allora? Perez e Garulli, dato che fossero — cosa che non era — disponibili; ma via, senza far torto a nessuno, il Salto li vale tutti due.

E delle donne? Le Galli-Mariè, Bonheur sono un ricordo; la Ferni è scomparsa dalla scena, la Frandin come voce è superstite a sè stessa.

E allora vi pare che la signora Monti-Baldini, sia un'artista disprezzabile?

Via, siamo sempre lì: l'unica domanda da farsi rimane ancora questa sola: perchè Monaldi ha scelto la *Carmen?* Che se poi qualcuno per il Monaldi rispondesse che la *Carmen* ha rappresentato una facilitazione editoriale per avere i *Rantzau*, allora, per conto mio, rinuncio anche alla più che indiscreta domanda.

**

Perchè tolto di mezzo il deprimente dei confronti, è fuori discussione che la *Carmen* di ieri sera risponde alle esigenze, alle leggi, alla dignità dell'arte.

I protagonisti costituiscono un complesso equilibrato, omogeneo, geniale. Sono tutti giovani e se la pratica della scena e le raffinatezze dell'uso della voce non sono doti di tutti, bisogna però convenire che hanno mezzi sufficienti e buona volontà e che quando nelle successive rappresentazioni sarà vinto l'orgasmo, il panico che dal più al meno li signoreggiavano ieri sera, saranno ben altrimenti apprezzati.

La signora Monti-Baldini, figurina elegantissima, dalla fisionomia mobile, intelligente, con un corpo di voce pastosa, timbrata e nel registro basso splendida, è una *Carmen* piena di seduzione e di leggiadria. Ha nella voce delle sfumature squisite nel mollo ondeggiamento del corpo, la sensualità ammaliatrice del tipo creato dal Merimee e vivificato dall'onda calda, inebriante della melodia del povero Bizet.

La Monti-Baldini ha compreso il carattere di *Carmen* e non dubiti l'egregia artista, finirà col conquistare del tutto anche il pubblico romano.

Il tenore Salto come figura e giuoco di scena è un *Don José* — lasciatemelo dire — perfetto. Pieno di slancio, di passione ottiene effetti immediati da artista vero. E i mezzi non del tutto uguali, nè di grande estensione e vigore di cui dispone, li adopera da cantante provetto. Disse squisitamente la romanza *del fiore* che dovette bissare.

Bisogna anche aggiungere che il Salto non è nel pieno possesso dei suoi mezzi vocali e così si capirà come egli in altri teatri abbia ottenuti successi autentici e sia stato ritenuto degno di calcare nella prossima stagione di carnevale le scene della Scala di Milano.

Bellissima, estesa, chiara voce quella del baritono Modesti, che dovette pure bissare la canzone del *toreador*.

Applaudita la Bonner *(Micaela)* nell'aria del quarto atto e buoni i comprimari.

L'orchestra è sempre quella di Roma, e il suo direttore Toscanini si è mostrato degno del nome che l'ha preceduto.

Una cosa sola: mi è parso che qualche tempo dei due primi atti sia un po' troppo largo. Mi sono ingannato?

I cori, tanto per non variare, hanno in qua e là stonato a piacere.

Borelli.

Nazionale. — Alla compagnia Beltramo-Della Guardia il pubblico fece iersera lieta accoglienza.

Il *Mondo della noia* fu recitato con molto affiatamento: bellissima la messa in scena.

Stasera l'*Onore* e domani la nuova commedia in 4 atti di Blumenthal e Kaldelberg *L'aria della capitale*.

Valle. — Piena enorme iersera per la seconda replica dello spettacolo dato in onore del Novelli.

Stasera *Bombignac* e *Condensiamo*. Domani la compagnia parte per Napoli.

Quirino. — La replica del *Boccaccio* confermò splendidamente il successo grandioso ed entusiastico della prima sera: applausi vivissimi, richieste innumerevoli di *bis* e stasera altra replica.

Politeama Reale. — Penultima rappresentazione della stagione. Il *Trio Rasso* ripeterà tutti i suoi meravigliosi esercizi e vi sarà la sfida di lotta fra i due colossi del genere di P. Boyer e A. Pierri.

Quella di stasera è la sfida più interessante data finora.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *L'Onore* — Ore 9.
Valle — *Il deputato di Bombignac* — Ore 9.
Quirino. — *Boccaccio* - ore 9.
Politeama Reale — Sfida di lotta — Ore 9.

Orti di Musio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1\|2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al dì 10 del mese di ottobre 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,299,927

ATTIVO	
Cassa e ris.	53,071,547 96
Portafoglio	63,727,880 24
Anticipazioni	4,481,517 32
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,156,341 23
Titoli	2,077,776 08
Crediti	31,648,567 80
Sofferenze	727,726 13
Depositi	80,323,667 99
Partite varie	6,676,589 50
Totale	257,892,114 29
Spese del corr. eserc. da liq.	1,707,469 92
Totale generale	259,599,584 21

PASSIVO	
Capitale	30,000,000 —
Massa di Risp.	2,436,168 06
Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	102,751,886 50
C|C ed altri debiti a vista	4,657,618 83
C|C ed altri debiti a scadenza	31,899,983 01
Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	80,323,667 99
Partite varie	3,972,469 62
Totale	256,042,926 12
Rend. del corr. eserc. da liq.	3,557,558 09
Totale generale	259,599,584 21

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,280,050 00
Argento	» 10,564,504 00
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1876)	» 2,508 08
Riserva	L. 44,847,062 08
Effetti in corso d'esazione	» 2,939,220 88
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,574,010 —
Biglietti di Stato	» 721,255 —
Cassa	L. 53,071,547 96

Firenze, 10 ottobre 1892.
Visto: il Direttore Generale **Appellius.** — Per il Capo Ragioniere **Fortini.**

Ultime Notizie

Per oggi o domani sono attesi a Roma il granduca e la granduchessa Sergio di Russia.

Ieri sera, con il treno direttissimo maremmano, è giunto a Roma l'on. Brin.

Mondovì manda al banchetto in onore del presidente del Consiglio, on. Giolitti, una speciale rappresentanza, composta dell'on. senatore Garelli e dell'ex-deputato Del Vecchio.

La Commissione centrale del tiro a segno, che doveva riunirsi in questi giorni, ha rinviato la sua adunanza a dopo le elezioni.

L'ambasciatore d'Italia a Madrid, marchese Maffei, darà oggi un grande banchetto all'Ambasciata in onore del presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, degli altri ministri e del Corpo diplomatico.

Personale diplomatico.

Il console Bocconi è collocato a disposizione — e il console Gazzaniga è destinato ad Alessandria.

— Testi avv. Gustavo, applicato al Consolato di Tunisi, è trasferto al Cairo.

Cose d'Africa.

(S) **Keren,** 30. — E' qui venuto il governatore Baratieri ad esaminare i tracciati delle nuove strade. I lavori procedono bene. Le tribù si mostrano soddisfatte. Le colture sono vaste: il raccolto è buono; si prepara una carovana pel Sudan.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli scioperi di Carmaux.

(S) **Parigi**, 30. — Clémenceau, Millerand, Pelletan giunsero a mezzogiorno a Carmaux e furono ricevuti alla stazione da tutti i minatori colle loro mogli e i loro figli al grido di «viva il suffragio universale! viva la rivoluzione sociale!» Nessun incidente. Stasera avrà luogo una grande riunione.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 30, 4.55 pom. — La *Post*, riassumendo i giudizi molto vivaci dei giornali austriaci sul suo articolo, in cui si affermava che la Germania non avrebbe seguito l'Austria-Ungheria nei suoi piani nei Balcani, osserva che gli attacchi di quei giornali tendono forse a strappare una qualche dichiarazione in proposito al governo tedesco, ma dubita che il giuoco riesca.

— Ufficiosamente si osserva, che sebbene le condizioni delle finanze prussiane non sieno presentemente brillanti, tuttavia le voci di un *deficit* di ottanta milioni di marchi nel preventivo pel 1893 sono esagerate. Se anche ciò fosse, un tale *deficit* non avrebbe nulla di allarmante, giacchè lo Stato prussiano coi suoi sei miliardi di capitale ferroviario, non può sottrarsi a rilevanti oscillazioni.

Gli introiti ferroviari, che erano già in regresso, diminuirono ancor più negli ultimi mesi a causa del cholera. Il ministro delle finanze si propone ora di procedere colla maggior economia nelle spese.

(S) **Berlino,** 29. — Stasera, vi fu un pranzo presso il Cancelliere, conte di Caprivi, in onore del conte Szechenyi, ambasciatore di Austria-Ungheria.

Vi assistettero tutti gli ambasciatori e gli alti funzionari.

Il conte di Caprivi fece un brindisi al conte Szechenyi e lo ringraziò degli eccellenti rapporti che seppe mantenere con tutti in Germania.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 30, 2,48 pom. — Fa cattiva impressione il colloquio tra il principe di Bismarck ed un redattore della rivista tedesca *Die Zukunft*.

La vecchia *Presse* biasima i rancori di Bismarck contro Caprivi e mette in canzonatura l'affermazione dell'ex Cancelliere che l'occupazione dei Dardanelli per parte della Russia lascierebbe indifferente la Germania.

La *Deutsche Zeitung* dice che gli attacchi di Bismarck contro Caprivi hanno deboli fondamenti. Trova deplorevole il danno che le critiche continuate ed aspre del principe di Bismarck recano al governo attuale.

SPAGNA

(S) **Siviglia,** 30. — Il Re è completamente ristabilito in salute. Ieri fece una passeggiata in vettura.

(S) **Madrid,** 30. — Da Siviglia continuano a giungere buone notizie sullo stato di salute del Re.

La *Gaceta*, stante lo stato soddisfacente del Re, cesserà da domani la pubblicazione del bollettino medico.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 30. — L'imposta sulle bevande nel 1891 diede dieci milioni di rubli in meno delle previsioni.

Lo stato delle semine d'inverno, tranne 19 circondari su cento, in cui è poco soddisfacente o mediocre, si presenta dovunque soddisfacente ed in taluni territori anche eccellente.

GRECIA

(S) **Atene,** 29. — Stasera, per le nozze d'argento del Re e della Regina, vi fu a Corte un pranzo di gala di 150 coperti e poscia una serenata con fiaccolata ed illuminazione.

AFRICA

L'*Agenzia Havas* ha da Zanzibar;

Un missionario della missione delle Università, riferisce che, nel ritorno dal lago Nyassa, alla costa per la via del fiume Rovaniva, egli ha incontrato una carovana araba di circa 2000 persone, recantesi da Lindi (punto della costa tedesca) al lago Nyassa.

Questa carovana portava sessanta grandi botti di polvere, numerosi fucili entro casse e un cannone.

Si teme che questo materiale da guerra sia destinato al capo di Makotchara, i cui partigiani massacrarono l'anno scorso il capitano Moguore e due altri inglesi.

Notizie varie.

(N) **Parigi,** 30, 5.30 pom. — Questa mattina nel quartiere delle Buttes-Chaumont, furono trovati degli avanzi umani, divisi in dodici pezzi e provenienti apparentemente da una donna giovane. Pare che il delitto sia stato commesso nella notte da venerdì a sabato.

La polizia ha aperto una inchiesta.

Incendio colossale.

(S) **New-York,** 30. — L'incendio di Milwaukee produsse un danno di 5,300,000 dollari, di cui 2 milioni sono assicurati.

Vi furono circa 400 case bruciate. 20,000 persone sono senza tetto.

Naufragi.

(S) **Lisbona,** 30. — Il piroscafo *Rumania* è naufragato nella notte del 27 corr., durante una tempesta e in mezzo ad una folta nebbia.

Il mare rigettò 12 cadaveri. Soltanto due inglesi e sette marinai indiani si sono salvati. Vi sono 113 morti.

Movimento della navigazione.

(S) **Penang,** 29. — Proveniente da Hong-Kong proseguì ieri per Bombay il *Bisagno*, della N. G. I.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Le Nozze di Adriana

DI

Enrico Fonbrune

Gli occhi gli si riaprirono, prima immobili, poi la percezione tornò in lui viva e reale. Si guardò d'attorno. Era solo nel compartimento.

Il treno era giunto alla stazione, i viaggiatori, discesi dai vagoni, si avviavano all'uscita, ed in mezzo alla folla Enrico credette distinguere lo sconosciuto scivolare fra i gruppi, ed arrivato alla porta, sparire.

— Via! pensò egli, si direbbe che ho dormito! Cosa mi è dunque accaduto? Ho io forse sognato che colui mi facesse violenza?.... I miei ricordi sono confusi! Come avvenne che quell'uomo mi abbia lasciato sì bruscamente senza che me ne sia accorto? M'avrà egli derubato?... No! Il mio portafogli è intatto al suo posto! Andiamo!

Si alzò quindi, sorpreso di provare un indolenzimento intenso, come quello che tien dietro all'incubo; prese la sua valigia e la coperta e si avanzò alla sua volta verso l'uscita.

Quando fu davanti all'impiegato addetto al ritiro dei biglietti, si fermò, depose a terra il piccolo bagaglio, e cercò il cartoncino ferroviario... Ma ebbe un bel frugare in ogni tasca del suo vestito, non gli fu dato trovarlo.

— Sbrighiamoci — borbottò l'impiegato.

— E' strano! — mormorò Enrico. — Ero sicuro d'averlo messo nel taschino del panciotto, ma non riesco a trovarlo.

Il ricordo dello sconosciuto gli corse subito alla mente.

— Egli era forse senza danaro, aveva paura di svegliare l'attenzione di qualcuno, e si sarà impadronito del mio biglietto! Ma come? In qual momento? Ah! quel breve sonno, quella specie di svenimento... Ci sono! Il mariuolo ne avrà approfittato per involarmelo! Ecco perchè s'è dileguato senza neppure salutarmi!

Basta! Non pensiamo a questo piccolo contrattempo!

L'impiegato s'impazientava.

— Ebbene, quando avrete finito!... Non vedete che impedite la circolazione?

Enrico rispose sorridendo, con ritenutezza:

— Per bacco, sono costretto a dichiararvi che ho perduto il mio biglietto!

Queste semplici parole parvero produrre una impressione straordinaria non solo nell'impiegato a cui si era rivolto, ma benanco su tre o quattro individui che da principio non aveva rimarcato e che erano presso la porta.

— Ah! voi avete smarrito il vostro biglietto? — replicò il guarda-sala con un tòno singolare.

— Sì! cosa c'è di straordinario? Ma state tranquillo, non chiedo di meglio che di pagarne l'ammontare.

— Lo credo bene... e venite...?

— Non cerco già di defraudare la Compagnia; vengo da Montecarlo, e sono pronto a sborsarvi...

— No. Questo non mi riguarda; abbiate la compiacenza di seguire questi signori...

— Questi signori?

Il controllore designò gl'individui che si erano scostati dal muro, circondando Enrico.

— Essi vi condurranno...

— Dal capo stazione?

— No, dal commissario di polizia.

— Ma, ciò non riguarda già il commissario di polizia; non sono mica un malfattore; voi dunque non capite ciò che vi ho detto: Ho perduto il mio biglietto, riscuotetene l'importo e lasciatemi andare per la mia strada, perchè ho fretta; che diavolo!

— Comprendo benissimo che abbiate premura, ma bisogno seguirci! — interruppe colui che pareva essere il capo degli individui, il cui contegno cominciava ad irritare Enrico.

— Non vi seguirò in alcun luogo, non ho bisogno di seguirvi, guarddate a quello che fate, poichè io darò querela. Non si ha idea d'una cosa simile! Mi si prende per un delinquente?

— Andiamo, andiamo, non tante parole e venite con noi colle buone, se non volete che vi ci costringiamo colla forza.

Duménil si ritrasse, un crocchio si andava facendo intorno a lui, era l'oggetto dell'attenzione generale; si rese conto della situazione; quegli aguzzini evidentemente s'ingannavano, ma non c'era da discutere con essi; resistendo loro c'era da esporsi a delle brutalità; il meglio era obbedire e di spiegarsi davanti al magistrato, che lo avrebbe rimesso tosto in libertà.

Egli era sulle furie; aveva un bello stringere i pugni; era obbligato a cedere, libero di fulminare più tardi contro l'inettezza della polizia che arresta le persone oneste, arrecando loro sfregio sulla pubblica via.

— Se per caso fra tutte questa gente vi è qualcuno che mi conosca, cosa dovrà pensare di me?

Ed il povero Duménil si sentiva vieppiù irritato da tale supposizione.

— Siamo qui. Come dobbiamo legarvi? — chiese ruvidamente il capo della squadra.

— Non mi toccate! Vengo con voi, fece Enrico, ma avrete a pentirvi della vostra stupida condotta.

— Sta bene! In cammino.

L'ufficio del Commissario, situato nella medesima strada, non era lontano.

Enrico vi si precipitò.

— Il signor Commissario, chiese egli indirizzandosi ad un personaggio assiso ad una tavola, intento a leggere il suo giornale...

— Sono io.

— Signore, io sono vittima di un inqualificabile errore.

— Di che si tratta? chiese il magistrato gettando uno sguardo scrutatore sul nuovo venuto.

Gli agenti erano entrati dopo di lui e avevano chiusa la porta.

— In poche parole, eccovi cosa mi accade. Ritorno da un viaggio in Italia; ho preso ieri il diretto a Montecarlo; per via ho perduto il mio biglietto e mentre proponevo all'impiegato di pagargli il prezzo del mio posto, questi signori mi hanno brutalmente fermato, imponendomi di accompagnarli quì. Io do formalmente querela, innanzi a voi, contro questo arresto arbitrario.

— Calmatevi, ve ne prego, questi signori di cui vi lagnate non hanno fatto che eseguire degli ordini ricevuti, e non sarebbero da biasimare che nel solo caso che li avessero eseguiti brutalmente come voi dite. Vi hanno essi maltrattato?

— Non ci sarebbe mancato che questo!

— Vi hanno essi ingiuriato?

— No, ma...

— Vi hanno solamente pregato di seguirli...

— Uno di essi ha minacciato di prendermi per il colletto...

— Probabilmente, se aveste opposto resistenza. Che volete, caro signore, non possiamo già reclutare il nostro personale nell'alta aristocrazia, bisogna condonare a questi signori di non avere dei modi distinti; ma in fin dei conti essi avevano una consegna e hanno dovuto compierla.

— Ma questa consegna non poteva riguardarmi!

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	9,30	....	12.—	3,17	5,5	6,40
Anzio-Nettuno	7,40	10,30	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,25	9,15	....	12,30	3,—	6,—	....
Velletri-Terracina	6,10	....	12,15	5,40	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,57	....	1,50	6,30	8,5	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,55	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	3,15	10,40	....
Frascati	6,50	8,56	....	12,49	4,45	8,38f	10,6
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	1,9	7,13	....	....
Marino-Albano	7,50	9,51	...	2,45	8,25	10,35	....
Velletri-Terracina	9,25	....	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,25a	6,50a	9,30a	11,25	3, p	5.21p	-.-	-|-
Bagni a.	6,55a	7,37a	10,37a	12,32	4,7 p	6,28p	—,—	- -
Tivoli a.	—,	8.16a	11 16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—,—	—
Tivoli p.	6,1 a	9, a	11,52a	4,10p	5,53p	—.—	7,40f	— —
Bagni p.	6.40a	9,40a	12,32p	4,57p	6,32p	—.—	8,19f	— —
Roma a.	7,47a	10,47a	1,39a	6,4p	7,40p	—,	9,40f	— —

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta [illegible] — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.